SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

ACLI - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

2) Codice di accreditamento: NZ00045

3) Albo e classe di iscrizione: NAZIONALE 1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

Due alla Pari

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

A 21 Attività motoria per disabili o finalizzata a processi di inclusione

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

6.1 PREMESSA

Il progetto "**DUE ALLA PARI**" ha lo scopo di creare i presupposti per realizzare un **piano nazionale di attività motoria per persone con disabilità.** Tale progetto, infatti, mira a sviluppare le condizioni utili e necessarie affinché sia possibile **offrire a persone con disabilità di ogni età l'opportunità di fruire di attività sportive**: siano esse **adattate** o **integrate**, ovvero in compresenza sul terreno di gioco di atleti normodotati e disabili.

Tali attività, oltre a permettere il corretto esercizio per il mantenimento-miglioramento fisico (indipendentemente dal fatto di essere disabile o meno), agevola tutti i processi di integrazione sociale delle persone con disabilità; abbattendo barriere sia relazionali sia prestazionali: gli sport adattati, in particolare, tramite regole e accorgimenti tecnici pongono gli atleti con disabilità nelle condizioni di praticare con successo l'attività sportiva.

Tale progettualità, prende le mosse dai seguenti assunti:

1. l'attività sportiva è di fondamentale importanza per consentire alle persone di ogni età di godere di buone condizioni di salute psicofisica;

2. in prospettiva le persone con disabilità sono destinate ad aumentare in numero, ma sotto traccia, senza un'immagine e un'identità precisa[1];
3. il processo di integrazione delle persone con disabilità, che per forza di cose è lungo e complesso, non può limitarsi ad interventi solo sul piano occupazionale, abitativo e scolastico;
4. lo sport è un potente strumento di promozione e di coesione sociale, perciò non può che far bene alla causa di una maggiore e migliore integrazione delle persone con disabilità in Italia.

6.1.1 Lo sport per le persone con disabilità

Ciò che distingue la tradizionale educazione fisico-sportiva dall'attività fisica adattata lo si rintraccia nell'approccio diametralmente opposto che esse hanno nel loro essere pianificate:

- Quella tradizionale, infatti, è centrata sulla disciplina e richiede un adattamento degli atleti al piano di lavoro e ai suoi contenuti, secondo una logica di individualizzazione;
- Quella adattata, invece, adotta una logica inversa, parte dalle reali capacità e potenzialità degli atleti per costruire un percorso che sia per loro significativo, secondo una logica di personalizzazione.

L'adattamento dell'attività motoria e sportiva per le persone con disabilità è, di fatto, abbastanza recente in quanto tale prospettiva fu sperimentata negli anni '40 nell'ambito di pratiche riabilitative. Visti gli impatti positivi che tale pratica apportava non solo nel campo di miglioramento fisico, ma anche in quelli relazionali, negli anni questo approccio si diffuse sempre più applicandosi a diverse discipline sportive, sino a giungere al 1984 quando, il Consiglio d'Europa, arrivò a redigere la Carta Europea dello sport per tutti, in cui si sottolineò il valore sociale dell'accessibilità alla pratica sportiva da parte delle persone con disabilità. In essa, infatti, si affermò che:

"l'accessibilità nella pratica sportiva da parte di utenti (pubblico e atleti) portatori di handicap diviene sempre più condizione indispensabile per fare dello sport un servizio ed un fenomeno rispondente alle attese della società".

Il padre italiano dello sport per le persone con disabilità è il Dott. Antonio Maglio, ideatore e propugnatore della prima Olimpiade per atleti paraplegici. I suoi metodi innovativi ottennero ben presto esiti positivi: riduzione del tasso di mortalità e attenuazione degli stati depressivi da parte dei soggetti ospiti del Centro Paraplegici di Ostia, nato nel 1957 per volere dell'Inail, di cui Antonio Maglio era anche vicedirettore, oltre ad essere il primario del Centro.

Nel 1990, dall'unione di altre tre federazioni operanti sul territorio (FISHA, federazione italiana sport handicappati; FICS, federazione italiana ciechi sportivi; FSSI, federazione silenziosi sportivi), nacque la Federazione Italiana Sport Disabili (F.I.S.D.). In aggiunta ai compiti delle F.I.S.D., nel 2003, viene istituito il Comitato Italiano Paraolimpico (CIP)[2], che ha il compito di garantire la massima diffusione dell'idea paralimpica ed il più proficuo avviamento alla pratica sportiva delle persone disabili, in stretta collaborazione con il CONI stesso.

Il CIP disciplina, regola e gestisce le attività sportive per le persone con disabilità sul territorio nazionale, secondo criteri volti ad assicurare il diritto di partecipazione all'attività sportiva in condizioni di uguaglianza e pari opportunità. Per quanto riguarda l'agonismo di alto livello, il CIP coordina e favorisce la preparazione atletica delle rappresentative Paraolimpiche delle diverse discipline in vista degli impegni nazionali ed internazionali e soprattutto dei Giochi Paralimpici, estivi ed invernali, che si svolgono, circa due settimane dopo i Giochi Olimpici, nelle stesse sedi e strutture utilizzate per le Olimpiadi.

Ad oggi, il CIP, riconosce oltre quaranta entità sportive, tra federazioni Paraolimpiche, discipline paraolimpiche, enti di promozione paraolimpica ed associazioni benemerite paraolimpiche.

---

[1] CENSIS, 3° numero del «Diario della transizione»
[2] http://www.comitatoparalimpico.it

6.1.2 Un progetto diffuso da nord e sud del territorio italiano

Il progetto "DUE ALLA PARI" sarà attivato su tutto in territorio italiano, con particolare riferimento a **31 provincie** (Alessandria, Cuneo, Novara, Torino, Cremona, Mantova, Milano, Trento, Padova, Verona, Trieste, Genova, La Spezia, Bologna, Modena, Parma, Pisa, Pesaro, Terni, Frosinone, Latina, Roma, Napoli, Brindisi, Lecce, Cosenza, Agrigento, Catania, Messina, Cagliari, Sassari) **afferenti a 17 diverse regioni** (Piemonte, Lombardia, Trentino Alto-Adige, Veneto, Friuli Venezia-Giulia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna).

La necessità di garantire l'accesso alla pratica sportiva, infatti, é nazionale: l'**offerta é certamente inferiore alla domanda sia effettiva sia quella latente**. Da questa consapevolezza deriva la scelta progettuale di attuare l'iniziativa su un territorio così ampio, affrontando il problema in un'ottica nazionale, in modo tale da favorire il virtuoso confronto tra le migliori esperienze e la diffusione delle conoscenze e dei metodi acquisiti.

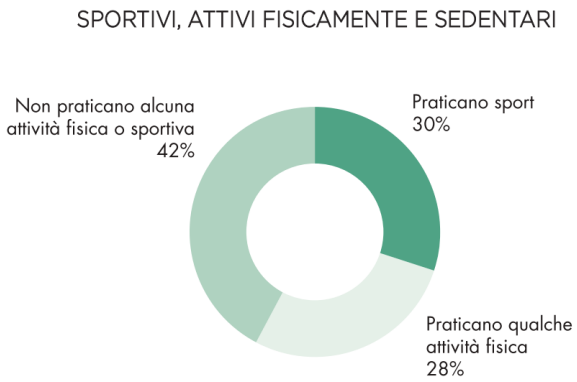
Di seguito presenteremo un'analisi di alcuni indicatori demografici e riferiti alla pratica sportiva che ci aiuteranno a orientare le azioni del progetto.

6.2 INDICATORI DEMOGRAFICI E PRATICA SPORTIVA

Dal punto di vista demografico un primo quadro della situazione la abbiamo grazie a quanto reso noto dall'ISTAT nel 2014 con la pubblicazione "*noi ITALIA*". Secondo tali dati, nel 2012, l'ITALIA ha una popolazione di 59.539.700 individui, di cui oltre un terzo della popolazione italiana è concentrata in tre regioni: Lombardia (16,4%), Campania (9,7%) e Lazio (9,3%). Con riferimento alle quattro grandi ripartizioni geografiche il Mezzogiorno è ancora l'area più popolata del Paese con il 34,5% degli abitanti, seguita dal Nord-ovest con il 26,6%.

Se spostiamo la nostra attenzione alla pratica sportiva, invece, possiamo fare riferimento ai dati CONI diffusi nel 2014, relativi al 2013[3]. Secondo quanto reso noto, con riferimento alla persone con tre anni o più, in Italia praticano attività sportiva 17 milioni e 715 mila individui (circa un italiano su tre); di cui 10,4 milioni sono maschi e 7,3 milioni sono femmine.

Mantenendo la divisione per macro-aree sopra riportata la percentuale di coloro che praticano attività sportiva é distribuita come segue: Nord-Ovest con il 33,1%; Nord-Est con il 37,9%; il Centro con il 32%; e, infine, il Mezzogiorno con il 22%. Le persone che si dichiarano completamente sedentarie, invece, sono 24 milioni e 766 mila.



Si evidenzia, pertanto, che il Nord-est è la ripartizione geografica con la quota più elevata di persone che praticano sport (con punte del 52,3% nella provincia autonoma di Bolzano); ad esso seguono il Nord-ovest; il Centro; e, infine, il Mezzogiorno.

La bassa pratica di attività sportiva nel Mezzogiorno si evidenzia in particolar modo in Campania (il 17,6%) e in Calabria (il 20,2 %) dove circa due persone su dieci dichiarano di

[3] www.coni.it

praticare sport, mentre Sardegna (30,2%) e Abruzzo (26,9%) si caratterizzano per una netta controtendenza rispetto alla ripartizione geografica di appartenenza.

PERSONE CHE PRATICANO SPORT PER REGIONE

REGIONI	1999	2000	2001	2002	2003	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Piemonte	31,3	32,2	30,9	32,4	34,3	34,1	32,9	35,9	37,1	34,1	37,3	36,9	36,6	29,1
Valle d'Aosta	39,0	40,7	40,7	40,8	36,4	33,8	44,1	42,2	41,5	46,3	45,8	45,0	41,3	40,5
Liguria	26,4	28,2	25,2	29,8	27,7	26,7	28,8	29,5	29,3	27,7	30,1	30,1	32,0	27,4
Lombardia	33,1	34,1	35,0	34,2	37,5	37,7	37,2	35,2	37,9	36,5	38,6	39,6	37,1	35,7
Trentino A. A.	45,7	47,8	47,9	47,4	46,8	53,1	53,5	51,9	52,3	48,2	55,9	51,5	50,3	47,8
Bolzano	*51,6*	*54,7*	*55,8*	*54,6*	*55,5*	*61,2*	*61,3*	*60,7*	*62,0*	*55,1*	*63,2*	*56,8*	*55,4*	*52,3*
Trento	*40,0*	*41,1*	*40,3*	*40,4*	*38,3*	*45,4*	*46,1*	*43,4*	*42,9*	*41,5*	*48,9*	*46,3*	*45,5*	*43,4*
Veneto	33,4	34,2	35,6	38,2	37,4	39,3	37,3	37,9	38,2	39,6	42,5	41,3	40,0	37,7
Friuli V. G.	31,1	29,7	31,1	32,9	34,4	36,6	35,9	32,6	35,3	37,5	35,0	36,1	35,3	38,3
Emilia R.	32,4	32,9	35,7	33,2	35,6	32,4	34,5	33,8	35,6	36,8	36,5	37,9	35,3	35,8
Toscana	27,7	29,2	30,3	32,3	32,0	30,4	33,1	30,0	30,8	33,0	35,5	31,9	33,6	32,7
Umbria	28,0	28,7	27,8	27,1	30,5	31,3	31,1	30,6	31,1	32,3	32,1	34,6	30,1	30,9
Marche	29,1	28,2	30,3	30,2	31,6	31,4	29,4	29,4	32,1	32,2	32,4	34,2	31,9	32,9
Lazio	28,3	28,8	32,3	30,7	30,0	33,7	31,5	29,1	31,8	29,4	34,4	31,9	30,5	31,7
Abruzzo	27,2	21,9	29,2	26,1	28,9	28,9	28,7	29,1	26,1	31,0	31,0	30,3	27,8	26,9
Molise	21,5	22,0	21,5	23,4	22,3	23,2	23,1	24,8	26,5	22,1	26,0	28,0	25,6	23,5
Campania	17,4	20,6	21,8	18,9	22,6	22,3	21,8	21,0	21,0	21,1	21,2	19,4	19,3	17,6
Puglia	21,9	24,1	24,4	25,3	24,7	25,8	24,1	22,7	25,1	23,8	25,0	20,7	21,8	25,0
Basilicata	18,1	19,1	20,7	23,0	23,7	24,4	24,0	28,1	24,2	27,1	26,9	22,1	22,7	24,3
Calabria	21,3	20,7	22,0	22,3	24,2	24,5	22,6	23,5	23,6	24,9	26,5	22,0	23,7	20,2
Sicilia	20,9	20,5	21,1	21,2	20,8	21,5	22,0	22,1	21,3	22,5	22,9	22,9	22,1	20,9
Sardegna	25,1	26,1	28,7	30,0	26,6	31,0	28,1	31,0	28,4	28,2	31,1	32,2	29,4	30,2
Nord-ovest	**31,9**	**33,0**	**32,9**	**33,3**	**35,6**	**35,5**	**35,2**	**34,9**	**36,8**	**35,0**	**37,4**	**38,0**	**36,5**	**33,1**
Nord-est	**33,8**	**34,4**	**36,2**	**36,5**	**37,2**	**37,6**	**37,5**	**37,0**	**38,2**	**39,1**	**40,6**	**40,4**	**38,6**	**37,9**
Centro	**28,2**	**28,8**	**31,1**	**30,9**	**30,9**	**32,2**	**31,7**	**29,6**	**31,5**	**31,1**	**34,3**	**32,4**	**31,6**	**32,1**
Centro-Nord	**31,4**	**32,1**	**33,3**	**33,5**	**34,6**	**35,1**	**34,8**	**33,9**	**35,6**	**35,0**	**37,4**	**37,0**	**35,7**	**34,2**
Mezzogiorno	**20,8**	**21,8**	**23,1**	**22,6**	**23,5**	**24,2**	**23,4**	**23,4**	**23,2**	**23,7**	**24,5**	**22,7**	**22,4**	**22,0**
Italia	**27,5**	**28,4**	**29,6**	**29,6**	**30,6**	**31,3**	**30,8**	**30,2**	**31,3**	**31,1**	**32,9**	**32,1**	**31,1**	**30,0**

Anni 1999-2013, percentuali su 100 persone di 3 anni e più

Tra gli altri dati emersi dalla ricerca, segnaliamo che emerge come **lo sport sia un'attività per lo più giovanile**: le quote più alte di sportivi si riscontrano nella fascia di età tra gli 11 e i 14 anni (fino a quasi il 70%).

6.3 SPORT E DISABILITA'

6.3.1 La Disabilità in Italia

Secondo i dati recentemente diffusi dal CENSIS[4] la popolazione di disabili in Italia é pari a 4,1 milioni, ovvero una percentuale pari al 6,7% della popolazione totale. In prospettiva, sempre secondo i dati testé citati, tali numeri sono destinati a crescere: nel 2020 arriveranno a 4,8 milioni (il 7,9% della popolazione); e, nel 2040, si raggiungeranno i 6,7 milioni nel 2040 (il 10,7%).

Nonostante tale tendenza, il mondo della disabilità sembra essere incatenato a una situazione di bassa esposizione: basti pensare che i dati ufficiali dell'Istat sono fermi al 2005; o

[4] CENSIS, 3° numero del «Diario della transizione», 2014, www.censis.it

a come é percepito tale fenomeno nell'immaginario collettivo. Secondo le ricerche CENSIS, un italiano su 4 afferma che non gli è mai capitato di avere a che fare con persone disabili; per 2 italiani su 3 la disabilità é sostanzialmente un limitazione dei movimenti.

Come, dunque, analizzare questo fenomeno? In premessa va senz'altro detto che il fenomeno della disabilità é difficilmente delimitabile, specie se si cerca di definirne i confini con dati di natura statistica, in quanto quando si ragiona su questo tema non si pone solo l'accento sulle limitazioni nelle funzioni fisiche e mentali di un individuo, ma anche sui fattori ambientali e culturali che lo circondano.

Al fine di fornire un quadro complessivo del fenomeno, comunemente si prende in considerazione l'accesso ai servizi sanitari da parte degli individui e delle rispettive famiglie.

Tavola 4.2 - Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per area di utenza e regione - Anno 2010 (in migliaia di euro)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Famiglia e minori	Anziani	Disabili	Povertà e disagio adulti	Immigrati e nomadi	Dipendenze	Multiutenza	Totale
Piemonte	230.946	145.969	158.249	45.500	15.340	1.102	42.143	639.250
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8.465	26.291	170	695	378	2	284	36.285
Liguria	102.696	57.427	30.138	18.709	3.535	2.086	15.395	229.987
Lombardia	506.097	253.058	291.548	92.326	28.392	4.614	72.900	1.248.935
Trentino-Alto Adige/Südtirol	68.789	62.712	101.807	17.700	10.842	2.942	10.988	275.779
Bolzano/Bozen	*14.409*	*24.097*	*56.270*	*7.885*	*9.774*	*2.908*	-	*115.343*
Trento	*54.379*	*38.615*	*45.537*	*9.815*	*1.069*	*33*	*10.988*	*160.436*
Veneto	171.189	145.124	140.096	37.377	15.254	6.523	43.606	559.169
Friuli-Venezia Giulia	67.023	78.130	75.077	29.165	5.621	621	19.221	274.857
Emilia-Romagna	371.812	137.055	128.525	37.837	19.722	4.942	64.863	764.756
Toscana	200.896	130.088	87.503	41.618	15.654	2.503	35.384	513.645
Umbria	46.275	12.874	13.209	4.202	2.849	836	6.393	86.638
Marche	61.554	23.889	46.201	7.581	3.923	787	24.302	168.238
Lazio	384.074	138.038	140.686	105.414	37.439	10.544	20.020	836.215
Abruzzo	37.423	18.180	25.071	5.266	667	311	3.604	90.522
Molise	4.653	3.172	3.110	491	81	166	513	12.187
Campania	144.056	62.000	47.265	20.220	4.194	1.547	23.770	303.052
Puglia	113.975	48.852	40.011	26.366	6.949	2.456	19.783	258.392
Basilicata	14.811	5.590	8.925	4.474	1.043	949	1.327	37.120
Calabria	19.603	11.087	11.280	4.229	2.884	688	2.062	51.833
Sicilia	167.446	67.533	99.923	17.581	7.458	1.135	10.077	371.153
Sardegna	90.906	64.809	146.135	49.412	2.186	1.426	14.004	368.878
Nord	**1.527.017**	**905.766**	**925.610**	**279.309**	**99.084**	**22.832**	**269.401**	**4.029.018**
Centro	**692.799**	**304.889**	**287.599**	**158.814**	**59.866**	**14.670**	**86.099**	**1.604.735**
Mezzogiorno	**592.873**	**281.221**	**381.721**	**128.041**	**25.462**	**8.679**	**75.140**	**1.493.138**
ITALIA	**2.812.690**	**1.491.876**	**1.594.929**	**566.164**	**184.412**	**46.181**	**430.640**	**7.126.891**

Fonte: Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati (R)

Come si può notare dalla tabella testé riportata, riprendendo anche le analisi macroterritoriali (Nord, Centro, Mezzogiorno), possiamo vedere come la spesa delle regioni sui temi della disabilità sia quasi il triplo al nord rispetto al sud; spesa che risulta essere ancora più bassa nelle regioni del centro.

Per quanto riguarda le tipologie di disabilità:

- circa 700 mila persone di 6 anni e più presentano delle difficoltà nel movimento, ossia dichiarano limitazioni motorie, pari all'1,3 %;
- le persone che hanno delle difficoltà nell'esercizio delle più comuni funzioni della vita quotidiana come, ad esempio, la cura personale, sono circa 376 mila, pari allo 0,7 %. Tra le donne tale percentuale sale allo 0,8 % e, tra gli ultraottantenni si arriva al 6,3 %.
- Coloro che dichiarano delle difficoltà nella sfera delle comunicazioni (incapacità di vedere, sentire o parlare), sono circa 217 mila, ovvero lo 0,4 %. La percentuale è stabile nei due sessi, ma aumenta all'1,9 per cento tra gli anziani ultraottantenni.

La situazione che si delinea, pertanto, é di un tendenziale aumento delle situazioni invalidanti con l'aumento dell'età.

Ancorché, come si evince dalla tabella precedente, vi é un livello di risposta alle necessità delle persone con disabilità da parte degli enti preposti molto differenziata sul territorio nazionale, appare sempre più evidente che il modello di risposta del nostro welfare sembra basarsi essenzialmente sulla famiglia. Tale soggetto appare essere sia centrale di cura, sia destinataria essa stessa di percorso di marginalità e isolamento che tende ad accentuarsi quando le persone disabili crescono.

Fino al raggiungimento della maggiore età, le famiglie possono contare su uno dei pochi punti di forza della risposta istituzionale alla disabilità: l'inclusione scolastica che, pur con tutti i suoi limiti e difficoltà, rappresenta un'importante occasione di inclusione sociale.

Secondo i dati CENSIS, il numero di alunni disabili nella scuola statale è cresciuto del 3,7 % dall'anno scolastico 2012/2013 a quello del 2013/2014; e, parallelamente, vi é stato un incremento dell'8,8% del numero dei docenti di sostegno. Sempre secondo i dati CENSIS, i bambini Down in età prescolare che frequentano il nido o la scuola dell'infanzia sono l'82,1%, tra i 7 e i 14 anni l'inclusione scolastica raggiunge il 97,4%, ma già tra i 15 e i 24 anni la percentuale scende a poco meno della metà, anche se l'11,2% prosegue il percorso formativo a livello professionale. Tra i ragazzi affetti da disturbi dello spettro autistico, fino a 19 anni è il 93,4% a frequentare la scuola, ma il dato scende al 67,1% tra i 14 e i 20 anni, e arriva al 6,7% tra chi ha più di 20 anni.

Una volta usciti dal sistema scolastico, le opportunità di inserimento sociale e di esercizio del loro diritto alle pari opportunità divengono molto rarefatte e, se analizziamo la situazione del mondo del lavoro, tale inclusione è pressoché inesistente. Ha un lavoro solo il 31,4% delle persone Down over 24 anni; la maggioranza di quelli che lavorano (oltre il 60%) non è comunque inquadrata con contratti di lavoro standard. Nella maggior parte dei casi lavorano in cooperative sociali, spesso senza un vero e proprio contratto. In oltre il 70% dei casi non ricevono nessun compenso o ne percepiscono uno minimo, comunque inferiore alla normale retribuzione per il lavoro che svolgono. Ancora più grave è la situazione per le persone autistiche: a lavorare è solo il 10% degli over 20. I disabili adulti, pertanto, rimangono in carico alle famiglie, con sostegni istituzionali limitati, focalizzati quasi esclusivamente sul supporto economico.

Dal punto di vista del supporto economico, facendo un confronto con gli altri Paesi europei, emerge che la spesa per le prestazioni di protezione sociale per la disabilità, contributi e in natura, è pari a 437,00 € pro-capite quando la media europea di é pari a 535,00 € (il 18,3% in meno).

Nell'indagine CENSIS emerge che **le opportunità di accesso ai servizi si riducono per i disabili adulti**. A titolo di esempio: il 32,9% le persone Down di 25 anni e oltre frequenta un centro diurno ma il 24,3% non fa nulla; tra le persone con autismo dai 21 anni in su, il 50% frequenta un centro diurno mentre il 21,7% non svolge nessuna attività.

Di seguito, nel paragrafo 6.3.2, analizzeremo come le tendenze riportate in questo paragrafo si traducano in un impatto preciso sul mondo dello sport delle persone con disabilità e quali siano, nel paragrafo 6.3.3, le esperienze sportive dedicate a questi soggetti già attive sul territorio nazionale.

6.3.2 La pratica sportiva nelle persone con disabilità

Come descritto nel paragrafo 6.1.1, il punto di riferimento italiano nel mondo dello sport per le persone con disabilità è il Comitato Italiano Paralimpico (CIP). Per adempiere alla sua *mission* il CIP, oltre a sviluppare direttamente alcune attività, riconosce 22 Federazioni Sportive Nazionali, 12 Discipline Sportive Nazionali, 12 Enti di Promozione Sportiva unitamente a 4 Associazioni Benemerite.

I dati maggiormente strutturati rispetto alla pratica sportiva dei disabili sono relativi a quanto elaborato dal *Tavolo Nazionale per la Governance nello Sport*[5] con riferimento all'anno 2011. Secondo tale rapporto, nel 2011, l'adesione all'attività sportiva collegate alle strutture testé riportate era così suddiviso:

	Soci Disabili	Società Sportive
Federazioni Sportive Paraolimpiche	12.231	1.295
Discipline Sportive Paraolimpiche	1.315	117
Enti di Promozione Sportiva	47.223	534
TOT	**60.769**	**1.946**

La crescente inattività delle persone con disabilità connessa all'aumentare della loro età si traduce, come é prevedibile, nell'ambito della pratica sportiva con un aumento ancor più repentino della loro sedentarietà.

In ambito di attività fisica e sportiva praticata dalle persone con disabilità questo si sostanzia in percentuali di sedentarietà sempre crescenti con l'aumento dell'età dei disabili: oltre il 58% nella fascia di età 6-44 anni; oltre il 76% nella fascia di età tra i 45-55 anni; e sino al 90% per gli over 65. Se poi paragoniamo i dati della sedentarietà tra normodotati e disabili, emerge come quest'ultimi abbiano in tasso di sedentarietà molto maggiore dei primi. In breve, in termini di attività sportiva questo si traduce che solo una ristretta minoranza (15,5%) dei disabili praticano qualche attività fisica o sportiva; l'84,5%, invece, si dichiara assolutamente sedentario.

In breve, **la quota di sedentari tra i disabili è quasi il doppio rispetto al valore medio dei non disabili:** 84,5% contro il 47,1%.

6.3.3 Proposte Sportive già Attive sul territorio Nazionale

Quali proposte motorie-ludico-sportive esistono sul territorio nazionale? Come sono strutturate? Come vedremo, spesso si tratta di singole manifestazioni; esperienze legate all'attività giovanile; attività formative per operatori e tecnici; attività territorialmente identificate con poche ricadute extraprovinciali (livello regionale e/o nazionale).

In relazione a quanto implementato dalle **Federazioni Sportive Paraolimpiche, realtà che maggiormente riescono a promuovere iniziative extraprovinciali**, i dati CIP ci indicano che, nonostante tutto il territorio nazionale sia coinvolto da una o più di queste realtà, **il numero di destinatari raggiunto é molto limitato**. **I tesserati a tali realtà sono 10.460 atleti e afferiscono 812 società sportive.**

[5] Presidenza Del Consiglio dei Ministri, "I NUMERI SULLA PRATICA DELLO SPORT, SULL'ATTIVITA' FISICA E SULL'IMPIANTISTICA SPORTIVA IN ITALIA", 4 Maggio 2012

Denominazione Geografica	Tot. Atleti Tesserati FSP-CIP
Alessandria	23
Asti	63
Biella	74
Cuneo	116
Novara	83
Torino	465
Verbano-Cusio-Ossola	71
Vercelli	9
PIEMONTE	**904**
Valle d'Aosta	18
VALLE D'AOSTA	**18**
Bergamo	151
Brescia	188
Como	214
Cremona	70
Lecco	44
Lodi	41
Mantova	3
Milano	419
Monza Brianza	161
Pavia	44
Sondrio	0
Varese	256
LOMBARDIA	**1591**
Genova	128
Imperia	17
La Spezia	17
Savona	46
LIGURIA	**208**
NORD-OVEST	**2721**

Denominazione Geografica	Tot. Atleti Tesserati FSP-CIP
Bolzano	121
Trento	54
TRENTINO A.A.	**175**
Belluno	7
Padova	216
Rovigo	27
Treviso	145
Venezia	175
Verona	98
Vicenza	129
VENETO	**797**
Gorizia	53
Pordenone	27
Trieste	66
Udine	79
FRIULI V.G.	**225**
Bologna	129
Ferrara	22
Forlì-Cesena	25
Modena	178
Parma	74
Piacenza	72
Ravenna	114
Reggio nell'Emilia	67
Rimini	2
EMILIA ROMAGNA	**683**
NORD-EST	**1880**

Denominazione Geografica	Tot. Atleti Tesserati FSP-CIP
Arezzo	22
Firenze	115
Grosseto	14
Livorno	32
Lucca	33
Massa-Carrara	12
Pisa	59
Pistoia	46
Prato	11
Siena	64
TOSCANA	**408**
Perugia	218
Terni	45
UMBRIA	**263**
Ancona	164
Ascoli Piceno	77
Fermo	27
Macerata	160
Pesaro e Urbino	91
MARCHE	**519**
Frosinone	61
Latina	77
Rieti	35
Roma	1041
Viterbo	52
LAZIO	**1266**
CENTRO	**2456**

Denominazione Geografica	Tot. Atleti Tesserati FSP-CIP
Chieti	**112**
L'Aquila	**38**
Pescara	**68**
Teramo	**78**
ABRUZZO	**296**
Campobasso	**84**
Isernia	**5**
MOLISE	**89**
Avellino	**8**
Benevento	**12**
Caserta	**11**
Napoli	**404**
Salerno	**89**
CAMPANIA	**524**
Bari	**203**
Barletta-Andria-Trani	**17**
Brindisi	**40**
Foggia	**142**
Lecce	**51**
Taranto	**48**
PUGLIA	**501**
Matera	**14**
Potenza	**86**
BASILICATA	**100**
Catanzaro	**51**
Cosenza	**34**
Crotone	**0**
Reggio di Calabria	**107**
Vibo Valentia	**0**
CALABRIA	**192**
SUD	**1702**

Denominazione Geografica	Tot. Atleti Tesserati FSP-CIP
Agrigento	**69**
Caltanissetta	**45**
Catania	**120**
Enna	**69**
Messina	**67**
Palermo	**236**
Ragusa	**96**
Siracusa	**113**
Trapani	**121**
SICILIA	**936**
Cagliari	**255**
Carbonia-Iglesias	**102**
Medio Campidano	**29**
Nuoro	**172**
Ogliastra	**23**
Olbia-Tempio	**17**
Oristano	**46**
Sassari	**121**
SARDEGNA	**765**
ISOLE	**1701**

ITALIA	**10.460**

Il numero di coloro che sono coinvolti in questo tipo di attività é, quindi, certamente esiguo rispetto a coloro che potrebbero esserlo. Per un'analisi del fenomeno, quindi, vanno considerati anche **gli atleti disabili che praticano l'attività sportiva all'interno di Enti di Promozione Sportiva Paralimpica** che, come già evidenziato nel par. 6.3.2, **sono la maggioranza (più di 47.000)**.

La premessa che va senz'altro fatta é che essendo l'**attività sportiva promossa dagli Enti di Promozione Sportiva Paralimpica di natura multidisciplinare** é difficilmente quantificabile e delineabile: questo é certamente più semplice farlo per le attività delle Federazioni Sportive Paralimpiche che sono monodisclinari. Al fine dell'analisi, però, é sufficiente

dare uno sguardo alle attività che generalmente vengono promosse dagli Enti di Promozione Sportiva per Comprenderne l'alto valore sportivo, Sociale e Culturale ma anche l'impatto altamente locale che questi hanno e la ricorrente vicinanza a strutture socio-sanitarie locali con cui tendono a collaborare. Questo a conferma del fatto che il fenomeno della disabilità per essere compreso, richiede l'analisi dei dati di cui al paragrafo 6.3.1..

Di seguito, riportiamo alcune delle esperienze promosse da USacli (Unione Sportiva ACLI), CSI (Centro Sportivo Italiano), UISP (Unione Italana Sport per Tutti) e CSEN (Centro Sportivo Educativo Nazionale) che sono attive nei diversi territori.

- **PIEMONTE**
  - ✓ **USacli – Alessandria** Progetto "Cissaca Bulls", squadra di basket composta dagli utenti del Centro Diurno Disabili del Cissaca di Alessandria.
  - ✓ **USacli – Cuneo** Dal 2013 si è sviluppata la collaborazione con il Dipartimento di Psichiatria e il Centro Diurno dell'ASL CN1 per quanto riguarda la pratica sportiva dei pazienti da loro seguiti. Particolare attenzione si è data al consolidamento dell'attività del gruppo calcio che si sviluppa attraverso tornei nelle palestre, nella stagione fredda, e nei campi esterni di calcetto nella stagione più calda. In parallelo all'attività sportiva il gruppo calcio ha sviluppato tutta una serie di attività finalizzate a creare un maggior legame tra i pazienti e a coinvolgere in serate organizzate anche i famigliari.
  - ✓ **USacli – Novara** Attività Motore di base per persone con disabilità in collaborazione con alcune associazioni sportive del territorio.
  - ✓ **USacli – Torino** Progetto "Inserimento Disabili in attività Natatoria", realizzato per conto del Comune di Torino – 4° Circoscrizione. Il progetto prevede l'inserimento di alcuni disabili segnalati dal Comune di Torino nell'attività natatoria con la finalità di migliorarne la condizione fisica, nonché quella psicologica tramite le attività di socializzazione previste da progetto.

- **LOMBARDIA**
  - ✓ **CSI – Cremona** Corso per operatori di attività sportiva con disabili "Sportivamente Abili" con il sostegno della Fondazione Comunitaria Cremonese e il patrocinio di molti enti e associazioni locali sportive e sociali. L'attività formativa ha previsto anche un approfondimento di discipline specifiche in palestra: calcio a 5 disabili; pallavolo integrata; basket integrato.
  - ✓ **USacli – Mantova** In collaborazione con l'agenzia FORMA organizza un corso di karate per ragazzi disabili.
  - ✓ **CSI – Milano** Attività di Calcio per atleti con disabilità

- **TRENTINO ALTO-ADIGE**
  - ✓ **UISP – Trento** In collaborazione con l'Associazione Limite Zero e la Scuola di Nuoto della sezione provinciale del Trentino della Società Nazionale di Salvamento, ha attivato delle lezioni di acquaticità motoria per disabili nella zona di Trento.

- **VENETO**
  - ✓ **USacli – Padova** "Laboratorio Di Motricità Ed Espressione Corporea" per gli Utenti Del Centro Diurno "Il Pontile" - 2° Servizio Di Salute Mentale del Ulss 16 (Pd). L'attività, volta all'integrazione sociale dei disabili fornendo loro strumenti che ne permettano l'espressione personale e l'interazione tra loro e con normodotati, Uno dei metodi utilizzati é la Danceability, che è una tecnica, un metodo di lavoro sull'espressione del corpo, che permette a tutte le persone di mettersi in relazione attraverso il movimento, in un percorso di ricerca comune, nel rispetto delle differenze. Ogni persona può utilizzare questa tecnica su piani diversi, a seconda del proprio livello di coinvolgimento e delle motivazioni personali che spingono ciascuno a partecipare. Si rivolge dunque alle persone e non a categorie di persone.
  - ✓ **CSI - Verona** Progetto "La grande sfida", che promuove attività sportive, culturali e informative per i disabili e le rispettive famiglie nel corso dell'anno.

- ✓ **USacli – Verona** Progetto "A RUOTA LIBERA. Festival Scaligero delle abilità integrate", manifestazione che mira a far incontrare associazioni e realtà che promuovono l'attività sportiva integrata tra normodotati e disabili.
- ✓

- **FRIULI VENEZIA-GIULIA**
  - ✓ **USacli – Trieste** Progetto "In Rotta", progetto è nato nel 2006 in seno al Dipartimento di Salute Mentale di Trieste con la collaborazione della Polisportiva Fuoric'entro. Gli obiettivi del progetto sono stati di partecipazione, di relazione e di scambio utilizzando un mezzo diverso: una barca a vela. Con la partecipazione a IN ROTTA le persone hanno partecipato attivamente alla gestione di una propria imbarcazione, a bordo hanno potuto condividere un tempo lungo a contatto con un equipaggio in parte definito e in parte variabile. L'esperienza del "gruppo" è un'esperienza di cooperazione, in cui i rapporti interpersonali sono cresciuti sulla base dell'attività comune.
    Fin dal primo momento IN ROTTA non è mai stato un progetto terapeutico/riabilitativo o di vela solidale ma bensì un progetto che dava la possibilità a quanti vivono l'esperienza del disagio mentale e sociale di poter praticare lo sport della vela senza essere vittime dello stigma che risiede ancora oggi nella maggior parte dei cittadini.

- **LIGURIA**
  - ✓ **USacli - Genova** Manifestazione "Danza & Ballo", con la partecipazione da parte di atleti con disabilità intellettiva e fisica, al fine di favorire l'integrazione sociale dei disabili fornendo in tal modo anche un grande aiuto e supporto morale e psicologico per le loro famiglie, chiamate ad assolvere un gravoso compito in seno alla società.
  - ✓ **USacli - La Spezia** in collaborazione con Special Olimpycs e alcune strutture territoriali (Centro Assistenza Disabili e Casa S.Marta Levanto) sviluppa attività sportive destinate ai disabili legate all'Atletica Leggera, organizzandone l'attività sportiva e garantendone la continuità per 1 giorno e ½ alla settimana.

- **EMILIA ROMAGNA**
  - ✓ **UISP – Bologna** Corso di specializzazione sulle disabilità fisiche, mentali e sensoriali rivolto a tecnici che hanno già maturato conoscenze ed esperienze relative allo sport e all' attività motoria che vogliono accrescere la loro professionalità.
  - ✓ **USacli – Modena** Progetto "Pet Teraphy" che mira a coinvolgere i ragazzi, nello specifico i giovani con disabilità, e le loro famiglie nella pratica ludico-sportiva del Pet Therapy, affinché riescano a sfruttare tutte le potenzialità del contatto con un animale intelligente come il cane, che può essere amico e aiutare a sviluppare una maggiore consapevolezza di sé e ad inserirsi socialmente in maniera più positiva. L'obiettivo principale è far sì che i ragazzi con disabilità di vario tipo e grado, abbiano pari possibilità d'integrarsi nella società rispetto ai normodotati grazie al supporto degli esperti, al contatto costante con gli animali, all'interazione con le famiglie e all'integrazione con i cani.
  - ✓ **CSI – Modena** Progetto "Disabili e Sport", progetto che mette in rete i ragazzi, le scuole, il mondo sanitario e sportivo con l'opportunità di svolgere una attività alla portata di tutti all'interno di una scuola che elimina le barriere. I ragazzi disabili delle scuole medie di primo e secondo grado di Modena e provincia, hanno l'opportunità di esprimere le proprie capacità attraverso la pratica sportiva più idonea alla propria condizione e affrontano percorsi specifici individuali e di gruppo coinvolgenti per la creazione di un ambiente di lavoro integrato.
  - ✓ **USacli – Parma** Attività di "Sitting Volley", pallavolo adattata.

- **TOSCANA**
  - ✓ **CSI – Pisa** Manifestazione "Giornata di Sport con i Disabili", tradizionale manifestazione organizzata dalla Sezione Veterani dello Sport di Pisa in collaborazione con il G.S.D. dell´Unione Italiana Ciechi di Pisa, il Circolo Scherma Navacchio, il C.S.I. e la Polisportiva Arcieri Cascinesi. L´evento ha costituito una delle componenti della più ampia Giornata dello Sport a Pisa che, promossa dall´Assessorato allo Sport del Comune e dal CONI Point, ha coinvolto pressoché tutte le realtà sportive del territorio che hanno, ciascuna

con le proprie attività, animato le principali piazze e vie della città dal mattino fino a notte inoltrata. I disabili che hanno partecipato, sono stati coinvolti in varie discipline: scherma in carrozzina, judo, tiro con l´arco, showdown e torball.

- **MARCHE**
  - ✓ **UISP – Pesaro** "Attività di nuoto rivolte ai ragazzi diversamente abili", promosso in collaborazione con la Casa Famiglia "Penelope", un centro socio-riabilitativo per persone con handicap in situazioni di gravità.

- **UMBRIA**
  - ✓ **UISP – Terni** Manifestazione "Bicincittà", tradizionale appuntamento organizzato dal Comitato Territoriale Uisp di Terni. La manifestazione, è anche occasione di solidarietà, perché parte del ricavato sarà devoluto sostenere un progetto nazionale volto ai ragazzi per il rispetto delle diverse culture e parte sarà devoluto all'Associazione onlus "Aladino" per la tutela dei diritti delle persone con disabilità.

- **LAZIO**
  - ✓ **CSI – Frosinone** In collaborazione con il Centro Sociale Integrato di Frosinone e la Cooperativa Osa, sviluppa attività socio assistenziali per giovani e adulti con disabilità fisica e psichiatrica. L'obiettivo del centro è di potenziare le abilità degli utenti, attraverso laboratori organizzati con l'aiuto di professionisti dei vari settori. Le attività, per larga parte rivolte a incrementare o sviluppare le capacità manuali degli assistiti, spaziano dalle sezioni ricreative ai lavori di artigianato semplice, fino al laboratorio teatrale e alle attività ludiche all'aperto.
  - ✓ **UISP – Latina** Progetto "Capitan Uncino: in mare aperto per tutte le abilità", promosso dall'Uisp e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito della legge 383 di promozione sociale. A Gaeta il progetto per la costruzione dell'imbarcazione è stato affidato tramite il comitato provinciale Uisp di Latina alla Polisportiva Gaetaventura A.S.D., che ha portato avanti il progetto con il patrocinio del Comune di Gaeta e della Camera di Commercio di Latina. Attraverso le regole della "filibusta" 35 ragazzi/e con e senza disabilità, provenienti dai tre Istituti di pertinenza dell'I.I.S.S. "G. Caboto" e dalla Cooperativa Sociale "La Valle" (impegnata da alcuni decenni in varie attività riabilitative, sia in ambito medico che sociale ed occupazionale) hanno realizzato la barca Rainbow Pirates, dal nome originario della città di Enea.
  - ✓ **USacli - Roma** Numerose iniziative in collaborazione con le Associazioni Sportive Dilettantistiche del territorio. In particolare si segnale le attività sviluppate in collaborazione con l'ASD Terzo Millennio che ha dato i natali un'atleta che ha vinto 2 medaglie d'argento nei 100 e nei 200 metri a Londra e 2 medaglie d'oro nei 100 e 200 metri ai Mondiali di Lione dello scorso luglio, parlo di Oxana Corso. L'USACLI di Roma collabora da anni con associazioni attive ad alto livello nel settore dello sport per disabili e ha l'opportunità di approfondire il proprio impegno diretto sul tema, inserendolo tra le priorità della propria agenda. A titolo di esempio, citiamo l'attività ludico sportiva e teatrale dell'Associazione Il Ponte.

- **CAMPANIA**
  - ✓ **USacli – Napoli** Attività di Equitazione per persone con disabilità in collaborazione con alcune associazioni sportive del territorio.

- **PUGLIA**
  - ✓ **UISP – Brindisi** L'associazione "Verso la Vita – GV3" promuove attività sportiva velica anche per ragazzi con disabilità.
  - ✓ **USacli – Brindisi** sviluppa numerose iniziative volte allo sviluppo dell'attività sportiva per i disabili in collaborazione con strutture locali come quella realizzata con la Cooperativa Sociale ONLUS "Eridano" Brindisi (che si occupa di cura ed integrazione di Persone diversamente abili), che prevede attività motorio–sportive, ricreative, culturali, di ginnastica dolce, canti, balli, danze, vacanze di gruppo e feste comunitarie. Con l'ASD "Tai Chi Chuan Qi Gong" vengono organizzate specifiche lezioni assistite di ginnastica ed arti-terapie orientali; tramite l'ASD "Volere Volare" ed il CIP, vengono svolte attività

fisico–motorie con particolare attenzione al Canottaggio, alla Vela e all'Orientamento subacqueo; con l'U.I.C. (Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti) e realizza attività psico–motorie di base, di assistenza, di orientamento e di trekking.

- ✓ **CSEN – Lecce** Manifestazione GIOCO E DIFESA che ha coinvolto, tra le altre, A.S.D. di Galatone e Comuni limitrofi che si occupano di attività sportive per Disabili.

- **CALABRIA**
  - ✓ **USacli – Cosenza** in collaborazione con il CUS – Centro Universitario Sportivo dell'Università della Calabria ha realizzato la manifestazione "Insieme per lo Sport". La manifestazione ha avuto l'obiettivo di far trascorrere una giornata diversa a persone con disabilità e persone normodotate facilitando l'integrazione tra loro e far avvicinare i giovani studenti alle attività sportive per allontanarli dal rischio devianze. Nel corso della manifestazione i visitatori hanno effettuato prove nei vari sport: tiro a segno softair, tiro con l'arco, scherma, badminton, pesca sportiva e hockey su prato. Inoltre gli istruttori del CUS hanno illustrato diverse attività sportive come atletica leggera, baseball, body bulding, ginnastica correttiva, judo, mini rugby, balli caraibici, tango argentino, ecc.

- **SICILIA**
  - ✓ **AICS – Agrigento** Torneo di Bocce per Disabili in collaborazione con ASD NIKE ONLUS.
  - ✓ **USacli – Catania** Attività di Basket in Carrozzina per persone con disabilità in collaborazione con alcune associazioni sportive del territorio
  - ✓ **CSEN – Messina** Giornata Europea delle Persone Disabili, con iniziative che programmate dall'assessorato alle politiche sociali e disabilità ed organizzate dal CSEN (Centro Sportivo Educativo Nazionale), dal CIP (Comitato Italiano Paralimpico) con il supporto dell'ASD Sport 1, del CUS Messina, e dell'INAIL.

- **SARDEGNA**
  - ✓ **CSI – Cagliari** Manifestazione "Sport, Giovani e Disabilità", manifestazione durante la quale è possibile usufruire delle aree giochi e del campo Coni per tornei di pallavolo, minibasket e calcio balilla umano con squadre genitori contro figli.
  - ✓ **UISP – Sassari** Progetto "Sport e Disabilità" realizzato in collaborazione con l'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, con l'intento di dare continuità alla realizzazione di un programma sperimentale di sport terapia che preveda l'attività sportiva per i disabili, come alternativa alla fisioterapia, da sviluppare in collaborazione con le associazioni sportive riconosciute dal CONI che operino esclusivamente nel campo delle disabilità.

6.3.4 Bisogni rilevati nella pratica dell'attività sportiva per le persone con disabilità

Come si può vedere dalle **esperienze** sopra riportate esse sono profondamente **frammentarie, legate al desiderio di dare risposte a situazioni territoriali**, e altrettanto spesso **incentrate sulla collaborazione con il Servizio Sanitario Nazionale o con strutture** più o meno private **che si occupano di disabilità**. Sono **poche**, se si esclude l'attività delle Federazioni Sportive Paraolimpiche molto simili per tipo di attività alle tradizionali Federazioni Sportive, le esperienze che **mirano a un'organicità nazionale dell'intervento che preveda anche la mobilità degli atleti con disabilità su dimensioni extraprovinciali**. La dimensione dell'esperienza sportiva che preveda l'incontro con atleti che provengono da altre provincie (nel caso del livello regionale) o da altre ragioni (nel caso di livello nazionale) é molto scarsa.

6.4 I DESTINATARI E I BENEFICIARI

6.4.1 L'USacli

L'Unione Sportiva ACLI è l'associazione sportiva nazionale promossa dalle ACLI per favorire, sostenere e organizzare attività motorie, ludiche e sportive rivolte a soggetti di ogni età e di ogni condizione, con particolare attenzione alle persone più esposte a rischi di emarginazione fisica e sociale.

L'Unione Sportiva ACLI a livello nazionale mette in campo più di 40 specialità sportive con manifestazioni agonistiche e amatoriali; attività motorie e ricreative per tutte le età; programmi di educazione corporea e motoria per l'infanzia; iniziative di educazione alla salute, al rispetto della natura e dell'ambiente; attività formative e di aggiornamento per operatori e figure professionali dello sport; consulenza giuridica e fiscale alle società sportive affiliate.

Parte consistente dell'attività dell'Unione Sportiva ACLI è inoltre rivolta alla promozione e al sostegno di interventi diretti a migliorare leggi e normative in materia sportiva, alla tutela del diritto allo sport di tutti i cittadini, al riconoscimento dello sport per tutti quale elemento irrinunciabile nella costituzione di un nuovo stato sociale.

L'Unione Sportiva ACLI è riconosciuta dal CONI come Ente Nazionale di Promozione Sportiva e dal CIP come Ente di Promozione Sportiva Paraolimpico. È, inoltre, un'Associazione di Promozione Sociale (legge 383/2000) ed una Associazione di Terzo Settore con una rete di Imprese Sociali funzionali a progettare e a realizzare servizi sportivi qualificati.

6.4.2 I Destinatari

Visto quanto presentato nei paragrafi precedenti, **si intende intercettare circa 2.000 persone che, in prima battuta, saranno persone adulte con disabilità**. La scelta del target deriva dall'analisi della situazione di sedentarietà che progressivamente cresce al crescere dell'età.

In seconda battuta il progetto intende rivolgersi anche alla categoria dei più giovani (under 16) che vanno comunque educati-e coinvolti in un'attività sportiva che li possa accompagnare lungo tutto l'arco della loro vita, e che consenta loro di sentirsi inseriti nel contesto territoriale e sappiano coltivare la consapevolezza delle loro possibilità al di là delle limitazioni fisico-psichiche-intellettuali.

Un'ipotesi di distribuzione dei destinatari, considerata la situazione demografica e di accesso ai servizi dedicati alle persone con disabilitò, potrebbe essere la seguente:

	PROVINCIA	N° Destinatari
1	AGRIGENTO	50
2	ALESSANDRIA	50
3	BOLOGNA	50
4	BRINDISI	100
5	CAGLIARI	100
6	CATANIA	100
7	COSENZA	50
8	CREMONA	50
9	CUNEO	50
10	FROSINONE	50
11	GENOVA	100
12	LA SPEZIA	100
13	LATINA	100
14	LECCE	50
15	MANTOVA	50
16	MESSINA	100
17	MILANO	50
18	MODENA	50
19	NAPOLI	50
20	NOVARA	50
21	PADOVA	50
22	PARMA	50
23	PESARO (FANO)	50
24	PISA	50

25	ROMA	50
26	SASSARI	100
27	TERNI	50
28	TORINO	100
29	TRENTO	50
30	TRIESTE	50
31	VERONA	50
		2.000

6.4.3 I Beneficiari

I beneficiari sono innanzitutto le famiglie di provenienza dei destinatari diretti, le agenzie educative e altre associazioni sportive con le quali l'USacli intende collaborare in ciascun territorio. Si tratta non solo di **strutture associative, ma anche di servizio-sociale, riabilitativo e di accoglienza**.

*7) Obiettivi del progetto***:**

7.1 PREMESSA

Il progetto "**DUE ALLA PARI**" si pone come **esperienza qualificata da diffondere su tutto il territorio italiano per contribuire alla crescita di una cultura dello sport adattato e quello integrato, aumentando l'offerta di spazi aggregativi per consentire ai disabili di fare pratica ludico-sportiva, le cui ricadute positive sono sia di tipo psico-fisico che sociale ed educativo**.

Il progetto, inoltre, mira a strutturare un'attività sportiva per le persone con disabilità, specialmente adulti, che preveda più fasi territoriali (provinciale, regionale, nazionale) tali che permetta la mobilità territoriale dei destinatari, e il confronto con realtà e persone diverse.

7.2 OBIETTIVI GENERALI

Coerentemente con la propria *mission* e dando seguito alle molte e diffuse pratiche già in atto all'interno del corpo associativo dell'USacli, questo progetto sperimentale si propone di:

1. **Aumentare il livello di integrazione sociale delle persone con disabilità.** Il garantire l'accesso alla pratica sportiva alle persone con disabilità, consente di affermare la propria personalità e trovare gli strumenti più adeguati per rispondere ai propri bisogni ed alle proprie aspettative, favorendo, in primo luogo nelle persone intorno a loro, il superamento di pregiudizi e forme di emarginazione e, conseguentemente, incrementando le occasioni per accrescere una corretta capacità di relazionarsi tra disabili e normodotati, nel rispetto reciproco delle proprie differenti capacità;
2. **Favorire la mobilità territoriale delle persone con disabilità creando attività strutturate a carattere extraterritoriale,** incentivando così l'incontro e il confronto anche con persone diverse da quelle più comunemente conosciute-incontrate.

Si presenta nella seguente tabella un riassunto degli obiettivi specifici riferiti alle aree dei problemi riscontrati nell'analisi del contesto, coi i corrispondenti indicatori di risultato.

Problemi Rilevati	**Dettaglio problemi** ***Situazione di partenza***	**Obiettivi Specifici**	**Indicatore di risultato**	**Risultati attesi ex post**
Basso Livello di integrazione sociale delle persone con disabilità	Carenza di dati ufficiali riferiti alla disabilità con particolare riferimento all'accesso alla pratica sportiva. Scarsa offerta di attività sportiva per persone con disabilità. Scarsa offerta di attività sportiva integrata, ovvero che prevede la compresenza sul terreno di gioco di persone con disabilità e normodotati Scarsità di momenti di confronto e crescita reciproca in compresenza di persone con disabilità e normodotati Scarsa conoscenza delle attività sportive per persone con disabilità da parte dei disabili stessi o da parte di associazioni/enti/scuole/ EE.LL Con l'avanzare dell'età delle persone con disabilità vi é un aumento del livello di sedentarietà e del carico famigliare.	1. Approfondire le attese delle persone con disabilità 2. Promuovere una condivisione e una collaborazione costante e attiva tra associazioni/enti/ scuole/EE.LL del medesimo territorio 3. Promuovere l'integrazione e l'inclusione sociale delle persone con disabilità, attraverso lo sport	N° campi del Data-Base e loro classificabilità Questionario N° delle persone con disabilità contattate; N° delle associazioni/ enti/scuole/E E.LL. contattate; N° dei questionari raccolti; N° degli incontri territoriali sviluppati N° Corsi/tornei/c ampi/centri estivi attivati N° discipline praticate N° partecipanti Livello di soddisfacime	Diffusione del Data-Base e del questionario su tutte le provincie coinvolte 1000 questionari raccolti; 100 realtà tra associazioni /enti/scuole /EE.LL. contattate; 60 incontri territoriali. In ciascuna provincia almeno un torneo di sport di squadra calcio5/Palla volo/Basket /... o, comunque, che prevedono la cooperazion e diretta degli atleti (es. Danza) coinvolgend o almeno 4 squadre e 25 atleti Liv. soddisfacim

			nto dei partecipanti	ento > 8 (scala 0 - 10))
Attività che prevedono la partecipazione di persone con disabilità frammentata	Esperienze territoriali frammentate, scarsamente articolate a livello regionale e/o Nazionale.	4. Strutturare attività sportive coordinate sul piano nazionale	N° Corsi/tornei/campi/centri estivi attivati a livello regionale/Nazionale N° discipline praticate N° partecipanti Livello di soddisfacimento dei partecipanti	7 manifestazioni a carattere regionale coinvolgendo almeno 100 partecipanti ciascuna 1 manifestazione a carattere nazionale coinvolgendo almeno 200 partecipanti La attività regionali riguarderanno complessivamente almeno 4 discipline sportive L'attività Nazionale riguarderà complessivamente almeno 2 discipline sportive Liv. soddisfacimento > 8 (scala 0 - 10))
		5. Migliorare l'offerta di attività per il tempo libero centrate sull'integrazione e	N. questionari gradimento raccolti e restituiti	Restituiti almeno l'85% dei questionari

		sull'inclusione delle persone con disabilità	Report	compilati

7.3 OBIETTIVI SPECIFICI

Per il raggiungimento degli obiettivi generali sopra elencati, il progetto si pone i seguenti obiettivi specifici:

1. **Approfondire le attese delle persone con disabilità**, specificatamente nelle aree animative, ludiche, ricreative e sportive **(prevista l'Azione 1)**

Predisposizione degli strumenti utili e necessari per la raccolta dei dati e delle informazioni, tramite un semplice questionario, con lo scopo di poter acquisire conoscenze non generiche sui destinatari, per capirne soprattutto i bisogni, le preferenze in termini di domanda sportiva. In questo modo le attività saranno concepite e realizzate per favorire una reale integrazione sportiva.

2. **Promuovere una condivisione e una collaborazione costante e attiva tra associazioni/enti/scuole/EE.LL del medesimo territorio (prevista l'Azione 2)**

La creazione di una rete di associazioni, a partire dalle reti locali già note e dalle strutture di base USacli, è funzionale alla raccolta dei bisogni tramite gli strumenti predisposti con l'azione 1 e alla riuscita delle attività ludico-sportive per l'integrazione sociale. Anche in questo caso operativamente sarà necessario raccogliere dati e informazioni relativi alle associazioni, organizzazioni, enti che sul territorio si occupano di disabilità e di sport. A fronte dell'adesione delle diverse realtà a tale proposta, si passerà all'effettiva programmazione e realizzazione di incontri delle organizzazioni riunite in rete. Presso le sedi USacli verranno realizzati dei punti informativi per il pubblico e per i soggetti che vorranno collaborare: tali punti informativi saranno sia "fisici" presso la sedi provinciali, sia "virtuali" attraverso una pagina web dedicata all'interno del sito dell'USacli (www.usacli.org). Contestualmente sarà effettuata la rilevazione dei bisogni con gli strumenti predisposti nel corso dell'azione 1 tramite: punti informativi, associazioni/enti/scuole/EE.LL aderenti.

3. **Promuovere l'integrazione e l'inclusione sociale delle persone con disabilità, attraverso lo sport (prevista l'Azione 3)**

L'intendimento è di realizzare diversi eventi ludico-sportivi a carattere multidisciplinare. Saranno organizzati eventi sportivi tra normodotati e disabili in modo da divulgare la cultura della coesione, ma soprattutto creare un momento di socializzazione che va ben oltre l'attività sportiva. Sarà una buona opportunità per coinvolgere associazioni, famiglie, istituzioni per superare la soglia dell'indifferenza e affermare la reciprocità attraverso la passione e lo spirito sportivo. Per eventi ludico-sportivi si intendono tornei, gare, manifestazioni ludiche, legate all'analisi delle preferenze rilevate durante la fase di raccolta dei dati (azione 2) considerando in particolare quali sport sono desiderabili per le persone con disabilità. Si procederà all'individuazione degli spazi necessari e al reperimento delle risorse umane e strumentali quali arbitri, tecnici e materiale sportivo (palloni, fischietti, etc.). A seguito di una promozione *ad hoc* saranno poi realizzate le attività cui seguirà una valutazione. La valutazione considererà se le iniziative siano state partecipate, gradite e ben realizzate. A distanza sarà poi possibile valutare se è stato raggiunto il risultato di favorire la diffusione dello sport come veicolo di integrazione e coesione sociale.

4. **Strutturare attività sportive coordinate sul piano nazionale (Prevista Azione 4)**

La realizzazione di eventi Regionali/Interregionali e di un evento nazionale é di cruciale importanza per inserire le persone con disabilità che parteciperanno all'attività sportiva in un quadro complessivo, permettendogli di incontrare/conoscere persone diverse e vivendo esperienze di mobilità territoriale che arricchiscono il loro bagaglio esperienziale.

5. **Migliorare l'offerta di attività per il tempo libero centrate sull'integrazione e sull'inclusione delle persone con disabilità (prevista l'Azione 5)**

Il monitoraggio e la valutazione delle attività proposte e svolte è di fondamentale importanza per verificare quali punti di forza emersi, quali punti di debolezza su cui procedere ad azioni di miglioramento/ritaratura. Questa attività di monitoraggio, verifica e valutazione sarà condotta insieme alla rete dei soggetti che collaboreranno alla realizzazione della attività.

7.4 INDICATORI QUANTITATIVI E QUALIATATIVI DELLE ATTIVITA' PREVISTE

AZIONE	***INDICATORI QUANTITATIVI***	***INDICATORI QUALITATIVI***
AZIONE 1	1.1 Predisporre un database capace di accogliere anagrafiche strutturate dei potenziali destinatari delle attività sportive integrate.	
	1.2 Predisporre i questionari conoscitivi.	
AZIONE 2	2.1 Raccolta dati sulle associazioni/enti/scuole/EE.LL che si occupano di disabilità e attività volte alla creazione della rete locale Si intende coinvolgere almeno 100 realtà.	
	2.2 Implementare e/o migliorare il servizio di un Punto informazioni dedicato al progetto fisico e virtuale (web). Si mira a instituire almeno 31 punti di informazione a carattere Provinciale; 10 a Carattere Regionale; e 1 a Carattere Nazionale. I punti informativo via web ci si aspetta raggiunga un numero complessivo di almeno 400 accessi al mese.	Livello di gradimento sulla qualità delle informazioni ricevute espress tramite sondaggio con valutazione: MOLTO (Scala: poco, abbastanza, molto, moltissimo)
	2.3 Somministrazione dei questionari conoscitivi. Si intende coinvolgere almeno 1000 persone.	
	2.4 Realizzare materiale informativo per l'attività promozionale del programma annuale delle attività in un numero di pezzi almeno pari ai destinatari stimati per ciascuna area territoriale.	Livello di gradimento da parte dei destinatari sulla qualità del materiale informativo ricevuto >= 8/10
	2.5 Realizzare 60 incontri territoriali sul tema dello sport integrato.	
AZIONE 3	3.1 Organizzare eventi/attività sportivi/e Multidisciplinari/e Integrati/a: siano essi/e di squadra (es. calcio, pallavolo, basket…); o a carattere individuale (es. danza, atletica, discipline orientali…). Si intende realizzare: - 30 Attività/Eventi Sportive/i Multisiciplinari Intergati a carattere Provinciale;	
	3.2 Implementare il database immettendo anagrafiche strutturate dei destinatari	- Livello di gradimento "attività ludico-sportive" espresso dai

	delle attività sportive integrate. Si vuole raggiungere almeno 2000 destinatari tra normodotati e disabili.	destinatari su apposito questionario con valutazione >= 8/10
AZIONE 4	4.1 Organizzare eventi/attività sportivi/e Multidisciplinari/e Integrati/a a Livello Regionale/Nazionale: siano essi/e di squadra (es. calcio, pallavolo, basket…); o a carattere individuale (es. danza, atletica, discipline orientali…). Si intende realizzare: - 10 Attività/Eventi Sportive/i Multisiciplinari Intergati a Carattere Regionale; - 1 Attività/Eventi Sportive/i Multisiciplinari Intergati a carattere Nazionale.	
	4.2 Implementare il database immettendo anagrafiche strutturate dei destinatari delle attività sportive integrate. Si vuole raggiungere almeno 700 partecipanti per le manifestazioni regionali e 200 per quelle nazionali.	- Livello di gradimento "attività ludico-sportive" espresso dai destinatari su apposito questionario con valutazione >= 8/10
AZIONE 5	5.1 Realizzare check-list relative alle attività da organizzare per contenere i margini di errore di tipo organizzativo. Scostamento <= 10% sul totale del piano di azioni previste.	- Livello di valutazione dell'efficienza organizzativa delle attività realizzate da parte della rete dei soggetti associativi/istituzionali >= 7/10 - Livello di valutazione dell'efficacia delle attività realizzate da parte dei soggetti associativi/istituzionali >= 8/10

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Obiettivi	Azioni	Attività	Indicatori di risultato	Strumenti di rilevazione
Approfondire le attese delle persone con disabilità.	1. Strutturare degli strumenti utili-necessari per rilevare le attese delle le persone con disabilità	1.1 Predisporre un **database** capace di accogliere anagrafiche strutturate dei potenziali destinatari delle attività sportive integrate. 1.2 Predisporre i questionari conoscitivi**.**	N° campi del Data-Base e loro classificabilità Questionario	Diffusione del Data-Base e del questionario su tutte le provincie coinvolte
Promuovere una	2.	2.1	N° delle	Questionari/intervi

condivisione e una collaborazione costante e attiva tra associazioni/enti/scuole/EE.LL del medesimo territorio	Creare e/o potenziare una rete di associazioni del settore sportivo e dell'integrazione sportiva	Raccolta dati sulle associazioni/enti/scuole/EE.LL che si occupano di disabilità e attività volte alla creazione della rete locale 2.2 Predisposizione di punti informativi fisici e virtuali (on-line) per disabili e le loro famiglie. 2.3 Somministrazione questionari alle persone con disabilità 2.4 Preparazione del materiale informativo sul progetto e successivo calendario delle attività annuali. 2.5 Programmazione e realizzazione di incontri delle organizzazioni riunite in rete sul tema dello sport per le persone con disabilità.	persone con disabilità contattate; N° delle associazioni/enti/scuole/EE.LL. contattate; N° dei questionari raccolti; N° degli incontri territoriali sviluppati	ste Materiale informativo Calendari delle Attività Registri presenze
Promuovere l'integrazione e l'inclusione sociale delle persone con disabilità, attraverso lo sport	3. Creare attività e iniziative ludico-sportive a cui possano partecipare persone con disabilità	3.1 Organizzare eventi/attività sportivi/e Multidisciplinari/e Integrati/a. 3.2 Implementazione di un database contenente i dati strutturati di coloro che hanno aderito.	N° delle attività sportive organizzate N° delle persone con disabilità partecipanti N° delle associazioni/enti/scuole/EE.LL che si occupano di disabilità partecipanti	Questionari/interviste Materiale informativo Calendari delle Attività Registri presenze
Strutturare attività sportive coordinate sul piano nazionale	4. Realizzare eventi/ma	4.1 Organizzare eventi/attività	N° delle attività sportive organizzate	Questionari/interviste

	nifestazioni a carattere Regionale /Nazionale	sportivi/e Multidisciplinari/e Integrati/a 4.2 Implementazione di un database contenente i dati strutturati di coloro che hanno aderito.	N° delle persone con disabilità partecipanti N° delle associazioni/enti/scuole/EE.LL che si occupano di disabilità partecipanti	Materiale informativo Calendari delle Attività Registri presenze
Migliorare l'offerta di attività per il tempo libero centrate sull'integrazione e sull'inclusione delle persone con disabilità	5. Strutturare un processo di valutazione e monitoraggio	5.1 Elaborare i dati raccolti nei questionari di gradimento compilati dai destinatari e farne una sintesi per la valutazione.	N. questionari gradimento raccolti e restituiti Report	questionari

AZIONE 1 Strutturare degli strumenti utili-necessari per rilevare le attese delle le persone con disabilità

Attività 1.1: Predisposizione di un database che comprenda dati statistici relativi ai disabili residenti nel territorio (sesso, età, provenienza) e al loro rapporto con lo sport (sport praticato),

Attività 1.2: Predisposizione di un questionario semplice e chiaro per facilitare la comprensione e la disponibilità alla compilazione delle informazioni anagrafiche richieste e le conseguenti tematiche riguardanti la pratica ludico-sportiva e le proprie preferenze. E' sulla base dei dati raccolti che verranno di conseguenza organizzate le altre attività.

Il partner **Censis** metterà a disposizione un consulente per la predisposizione del questionario.

AZIONE 2 Creare e/o potenziare una rete di associazioni del settore sportivo e dell'integrazione sportiva

Attività 2.1: preliminarmente alla **costituzione/ampliamento della rete locale** di soggetti pubblici e privati per la realizzazione del progetto "Due alla Pari", ogni sede USacli prevederà alla raccolta dei dati relativi ad associazioni, organizzazioni ed enti (pubblici e privati) che sul territorio si occupano di disabilità e di sport.
Si prevede la costituzione/ampliamento della rete di soggetti pubblici e privati disposti a collaborare stabilmente con USacli per l'organizzazione delle manifestazioni ludico-sportive incentrate sulla integrazione sportiva dei disabili. L'intento è di sviluppare il piano delle attività annuali coinvolgendo detti soggetti sin dalla progettazione iniziale. L'attività temporalmente, almeno in parte, è sovrapponibile a quelle previste nell'Azione 1.

Attività 2.2: All'interno delle sedi territoriali USacli saranno predisposti dei **punti informativi** dove saranno fornite ai disabili e alle rispettive famiglie, le indicazioni e le modalità di partecipazione alle iniziative del progetto. Nei punti informativi gli operatori attraverso la compilazione di un apposito modulo di iscrizione si occuperanno anche di raccogliere le adesioni di quanti vorranno partecipare alle attività.

Per allargare lo spettro dei destinatari e facilitare l'accesso alla proposta anche on-line, verrà implementata e/o rinnovata una sezione apposita nei siti web utilizzati dai comitati provinciali/regionali per promuovere le attività del progetto e fornire le informazioni necessarie e quelle che saranno richieste dal pubblico on-line.

Il partner **Engineering** in questa fase metterà a disposizione un esperto informatico che fornirà consulenza per innovare e implementare le sezioni nei siti web

Attività 2.3: Somministrazione dei questionari conoscitivi alle persone con disabilità al fine di raccogliere i dai necessari alla programmazione delle attività.

Attività 2.4: preparazione del materiale informativo sul progetto e successivo calendario delle attività annuali. Verranno identificate e contattate le realtà presso le quali diffondere il materiale informativo e/o realizzare degli incontri di promozione relativi al progetto come ad es. scuole, ASL, associazioni, patronati, parrocchie, etc.
A fronte delle adesioni raccolte verrà, quindi, steso di un progetto di rete in cui saranno esplicitati gli obiettivi comuni di promozione dei valori dello sport come strumento di integrazione. Saranno definite le sinergie organizzative tra i vari soggetti istituzionali e soprattutto si inizieranno a **programmare le iniziative** che riusciranno a favorire tra i partecipanti la trasmissione dei corretti valori dello sport come strumento di integrazione.

Università degli Studi Giustino Fortunato metterà a disposizione materiale di studio, fonti normative la banca dati di tesi, studi di settore e ricerche sul tema dello sport e della gestione delle strutture sportive

Attività 2.5: A fronte dell'adesione delle diverse realtà a tale proposta, si passerà alla programmazione e **realizzazione di incontri** delle organizzazioni riunite in rete sul tema dello sport per le persone con disabilità.

AZIONE 3 Creare attività e iniziative ludico-sportive a cui possano partecipare persone con disabilità

Attività 3.1: La fase preliminare agli eventi sportivi, consisterà nella verifica della disponibilità degli spazi, delle risorse umane (arbitri, tecnici, etc.) e delle attrezzature necessarie. Le **attività sportive** potranno essere sia con cadenza settimanale, sia episodiche: potranno riguardare qualsiasi tipo di disciplina sportiva che risponda alle esigenze nate dal territorio e dalle competenze intercettate e coinvolte nel corso dell'attività di pianificazione. Si tratterà di attività non agonistiche.
Dove e se possibile saranno organizzati eventi collaterali e servizi di supporto che si andranno ad associarsi alle manifestazioni sportive, come saggi di danza, esibizioni canore, dimostrazioni di ginnastica aerobica, animazione e giochi per bambini, rappresentazioni teatrali. Tale fase di intrattenimento è vista come momento di svago e di rilassatezza e molto spesso diventa un'importante occasione per relazionarsi.
Accanto agli eventi saranno previsti e realizzati anche "momenti formativi" che avranno come tematica principale lo sport, l'integrazione e l'inclusione sociale. Saranno previsti momenti di dibattito, prevalentemente per giovani e adulti, dove i partecipanti potranno esprimere le proprie opinioni.
I tornei, le gare e gli incontri formativi potranno essere preceduti da incontri pubblici durante i quali saranno resi noti i luoghi, date ed orari di svolgimento delle iniziative.

Attività 3.2: Al fine di monitorare le attività organizzate **sarà implementato un database contenente i dati strutturati di coloro che hanno aderito** alle attività del progetto "Due alla Pari".

AZIONE 4 Realizzare eventi/manifestazioni a carattere Regionale/Nazionale

Attività 4.1: La seconda fase degli eventi sportivi, consisterà nella verifica della disponibilità degli spazi, delle risorse umane (arbitri, tecnici, etc.) e delle attrezzature necessarie per strutturare attività sportive a carattere Regionale e una a carattere Nazionale. Le **attività sportive a carattere extraprovinciale** (ovvero che prevedono la presenza di atelti con disabilità provenienti da provicie/regioni diverse) potranno essere sia rappresentate con un singolo evento o con più manifestazioni. Si tratterà di attività non agonistiche.
Anche in questo caso dove e se possibile saranno organizzati eventi collaterali e servizi di supporto che si andranno ad associarsi alle manifestazioni sportive.

Attività 4.2: Al fine di monitorare le attività organizzate **sarà implementato un database contenente i dati strutturati di coloro che hanno aderito** alle attività del progetto "Due alla Pari".

AZIONE 5 Strutturare un processo di valutazione e monitoraggio

Attività 5.1: Elaborare i dati raccolti nei questionari di gradimento compilati dai destinatari e farne una sintesi per la valutazione. I dati consentiranno agli organizzatori dell'USacli poi, successivamente, alla rete di soggetti collaboratori di valutare con elementi oggettivi di riscontro.
Le singole sedi territoriali dell'USacli svolgeranno a seguito di ogni manifestazione realizzata una prima verifica riguardante l'efficienza organizzativa prodotta (verifica su check-list), l'efficacia delle attività, il livello di partecipazione e, sulla base dei gradimenti espressi dai destinatari, valutare i risultati effettivamente conseguiti focalizzando le criticità da superare e le attenzioni da riservare per le prossime manifestazioni.
L'USacli condividerà con la rete attivata sul territorio i dati usciti dalla elaborazione dei questionari di gradimento. Insieme verranno valutati i risultati di partecipazione e qualità dell'interazione/socializzazione dei destinatari alle attività svolte per età e genere. Le considerazioni emerse dal confronto/valutazione sia sugli aspetti organizzativi, che su quelli riguardanti il livello di raggiungimento degli obiettivi socio-educativi voluti, consentiranno di ritarare e/o migliorare le successive iniziative.

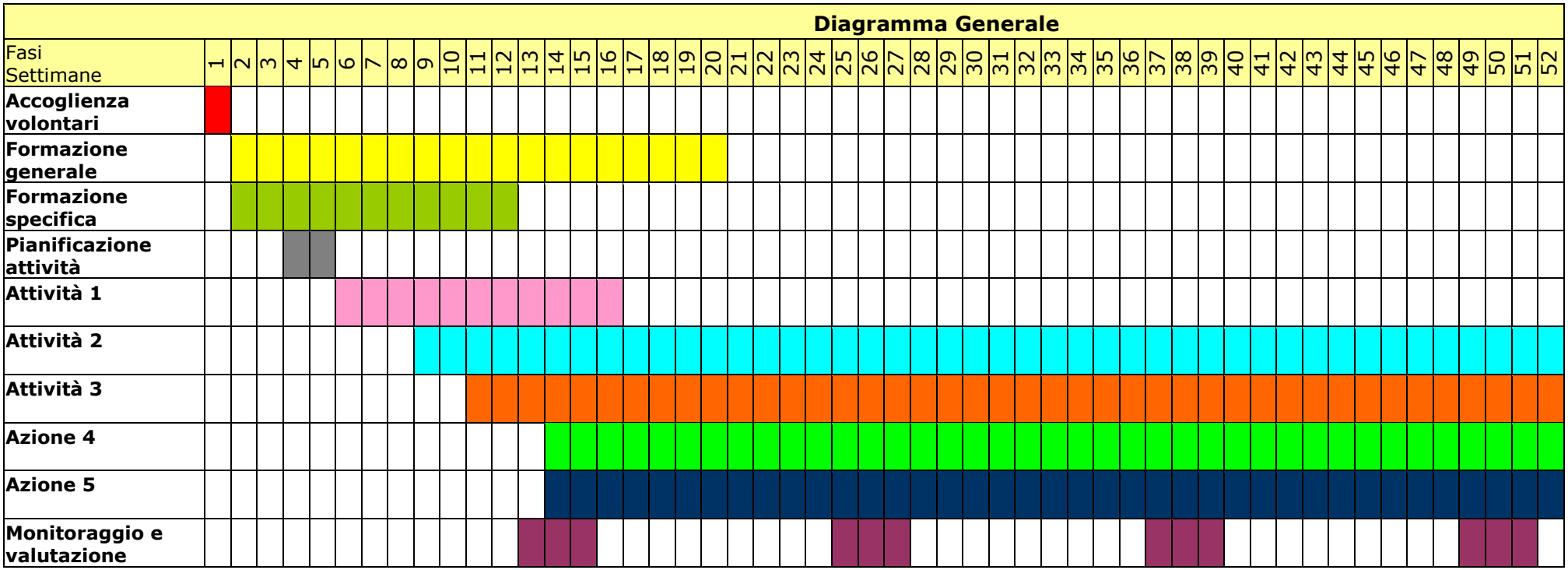


Diagramma Generale
Fasi
Settimane
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52
Accoglienza volontari
Formazione generale
Formazione specifica
Pianificazione attività
Attività 1
Attività 2
Attività 3
Azione 4
Azione 5
Monitoraggio e valutazione

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Coerentemente con le attività previste dal progetto, i 50 volontari interagiranno con le figure previste dalla normativa sul Servizio Civile Nazionale e con figure tecniche esperte, interne alla sede attuativa di progetto.
Per **ciascuna delle 34 sedi di attuazione del progetto** le risorse umane che collaboreranno, insieme ai volontari, alla realizzazione del progetto saranno:

N.	Profilo	Ruolo nel progetto	volontari dipendenti

1	responsabile della segreteria organizzativa	Sarà il referente per:
		• la realizzazione e gestione del data-base e per le attività organizzative e di segretaria;
		• i contatti territoriali con:
		  • le persone con disabilità;
		  • le associazioni sportive;
		  • le strutture pubbliche e private che si occupano di disabilità;
		• la creazione di punti informativi
		• l'accoglienza dei partecipanti alle iniziative del progetto.
		In sintesi:
		• raccolta e analisi dei dati sugli associati
		• raccolta adesioni
		• progettazione, programmazione incontri e attività
		• verifica disponibilità spazi
		• reperimento risorse umane
		• realizzazione eventi e momenti sportivi
		• ricerca bibliografica e studio di esperienze
		• diffusione del materiale
		• analisi dei dati e delle buone prassi
		• aggiornamento sito web e altri mezzi di comunicazione
		• raccolta eventuali adesioni e supporto
			Dipendente

1	responsabile per la comunicazione	Si occuperà dell'elaborazione del materiale informativo relativo alle varie iniziative ed in particolare per la promozione degli eventi necessari alla realizzazione degli obiettivi e per gli incontri di promozione. In sintesi: • produzione di materiale informativo • incontri di promozione • diffusione del materiale informativo • pubblicizzazione eventi • gestione contatti • aggiornamento sito web e altri mezzi di comunicazione	Volontario
1	(solo per la sede nazionale) web master	Si occuperà l'inserimento delle informazioni nei siti web nazionale e locale di USacli. In sintesi: • diffusione del materiale informativo • pubblicizzazione eventi • aggiornamento sito web e altri mezzi di comunicazione	volontario

1	formatore-facilitatore	Sarà responsabile della gestione degli incontri seminariali/dibattito	volontario
2	tecnici sportivi dell'US ACLI	Saranno responsabili della gestione e del coordinamento delle attività sportive	volontari
2	arbitri sportivi dell'USacli	Saranno responsabili della gestione e del coordinamento delle attività sportive	volontari

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari in Servizio Civile coinvolti nei singoli territori d'attuazione del progetto realizzeranno le attività così come descritte al punto 8.1 e secondo il ritmo scandito dal diagramma di Gantt. Essi, in alcuni casi, saranno incaricati di svolgere in prima persona le attività; in altri momenti si affiancheranno ad i professionisti responsabili (riportati nella tabella al punto 8.2) individuati per lo svolgimento del compito corrispondente.

Obiettivi da raggiungere per i volontari in servizio

- Offrire ai giovani volontari che sceglieranno di fare l'esperienza di servizio civile presso le nostre strutture una possibilità di sperimentarsi in ruoli operativi attraverso l'esperienza di volontariato;
- Aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative;
- Incrementare e valorizzare le proprie capacità di collaborare in gruppo;
- Sviluppare il proprio senso di responsabilità e autonomia;
- Sperimentare e attestare un'esperienza in campo educativo;
- Offrire ai volontari competenze specifiche nel settore, in modo da poter espletare al meglio le proprie attività;
- Offrire ai volontari un'intensa esperienza formativa in campo sociale;
- Riconoscere la funzione delle norme sociali e sviluppare il proprio senso di responsabilità e autonomia.

Indicatori di raggiungimento obiettivi per i volontari

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso il grado di competenza e sicurezza nello svolgere i propri compiti che il volontario dimostrerà di possedere al termine del servizio.
Il progetto intende offrire ai volontari:

- Occasioni di conoscenza delle diverse realtà di bisogno presenti sul territorio di riferimento.
- Strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà.

Inoltre nei confronti dei giovani volontari il progetto offrirà:

- Promozione di una cultura della cittadinanza che veda i volontari di servizio civile come soggetti appartenenti ad un contesto, capaci di influenzarlo positivamente rendendolo più rispondente ai principi della nostra costituzione repubblicana.
- Sviluppo di una cultura del servizio e della partecipazione.
- Promozione del servizio civile nazionale presso enti del territorio affinché anch'essi siano volani della suddetta cultura, con i quali costruire processi di influenzare che consentano ai vari attori sociali del territorio (pubblici o privati) di confrontarsi con i contenuti e i valori espressi dal progetto.
- Promozione del servizio civile nazionale come strumento di superamento dell'esclusione sociale.
- Offerta ai giovani volontari di un'occasione per confrontarsi in una dimensione organizzativa e comunitaria, sperimentando da una parte l'esperienza dell'autonomia e della responsabilità personale, dall'altra la relazione e la responsabilità condivisa e legata al contesto e al gruppo di lavoro.

In concomitanza con l'avvio del servizio civile, sarà dedicata una settimana di tempo all'accoglienza dei giovani volontari e al loro inserimento nella struttura associativa. Questa fase prevede lo svolgimento di un incontro a cui prenderanno parte il referente locale, gli operatori locali di progetto e gli operatori dell'associazione, con lo scopo di introdurre i volontari al

servizio civile, fornendo le prime informazioni utili sul progetto e sull'associazione. In questa prima settimana si cercherà di non circoscrivere le relazioni con i volontari alla sola trasmissione di informazioni e dati, ma di facilitare un primo contatto conoscitivo della realtà del territorio e delle persone che frequentano le ACLI a vario titolo: soci, utenti dei servizi, operatori, semplici cittadini.

In seguito alla prima settimana di accoglienza, i volontari, saranno inseriti nelle equipe provinciali e nel gruppo regionale di lavoro allargato e saranno coinvolti nello svolgimento delle attività progettuali.

Come da diagramma GANTT riportato nel paragrafo 8.1, i volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività:

Accoglienza ed inserimento dei volontari in servizio civile
Per consentire ai volontari in Servizio Civile di svolgere le proprie mansioni in sinergia con gli altri operatori verrà dedicata una settimana di tempo all'accoglienza e al loro inserimento,durante la quale saranno fornite le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività.
In sostanza si procederà con:
a) la presentazione dell'Operatore Locale di Progetto responsabile del giovane
b) la presentazione complessiva delle equipe dei vari servizi
c) il disbrigo delle formalità di inserimento dei giovani in servizio civile
d) l'illustrazione delle principali procedure e prassi operative

Dopo la prima settimana di accoglienza e contestualmente all'azione formativa, i ragazzi saranno inseriti nelle equipe provinciali e nel gruppo regionale di lavoro allargato e saranno coinvolti nello svolgimento delle attività progettuali.

Formazione generale dei volontari
La formazione generale dei volontari verrà erogata utilizzando le metodologie tempistiche e i contenuti previsti in sede di accreditamento.

Formazione specifica dei volontari
La formazione specifica, da espletarsi entro i primi 90 gg di attività, costituisce la base necessaria e imprescindibile per lo svolgimento delle azioni progettuali. Si partirà con un'approfondita attività "preliminare" in cui:
- si condividerà la mission progettuale,
- si discuterà sulle modalità di attuazione,
- si studieranno le strategie utili al raggiungimento degli obiettivi,
- si analizzerà il ruolo di ciascun componente del progetto.

Compito della formazione specifica sarà quello di permettere ai volontari la realizzazione materiale del progetto. A tale scopo si agirà sia sulla motivazione al senso del servizio, sia sul piano delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Pianificazione delle attività di progetto
In stretta collaborazione con i referenti del centro, i volontari in Servizio Civile provvederanno a fissare i parametri di tutte le attività che saranno svolte. In particolare saranno stabiliti i criteri con cui avviare le attività ludico–sportive e selezionare le persone con disabilità che parteciperanno alle attività. Saranno pianificate le attività da svolgersi nel corso dell'anno, contenente specifici obiettivi, attività, risorse e materiale da impiegare, tempi di realizzazione, risultati attesi e indicatori di valutazione.

Pubblicizzazione delle attività del progetto
Parallelamente alla pianificazione delle attività, a partire dalla 6ª settimana sarà indispensabile pubblicizzare il progetto per far conoscere alla popolazione tutte le iniziative che saranno

organizzate e raccogliere le adesioni da parte le persone con disabilità le attività ludico–sportive e da parte del pubblico più ampio per le attività di sensibilizzazione.

Collaborazione all'organizzazione delle attività ludico – sportive
I volontari in collaborazione con gli OLP e con altri volontari/dipendenti delle sedi territoriali contribuiranno all'organizzazione e alla realizzazione delle attività.

COMPITI E MANSIONI DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE PER SINGOLA ATTIVITÀ

La suddivisione dei compiti da assegnare ai specifici volontari, in ordine alla realizzazione delle attività del progetto, viene demandata agli OLP ed alle altre figure, in relazione alle caratteristiche del gruppo ed alle specifiche esigenze locali, nonché alla caratteristica di "procedere per obiettivi" caratterizzante la metodologia progettuale adottata.
Questo nel rispetto sia della necessaria flessibilità dei progetti di servizio civile, sia del valore formativo degli stessi. Le attività saranno ripartite in relazione alla capacità di ognuno lavorare in gruppo e con vincoli di orari, che in ogni caso non consentono una programmazione per risultati.

Nell'ambito delle azioni sarà richiesta la presenza del volontario fuori dalla sede di attuazione, ovvero presso le strutture e impianti sportivi dove avranno luogo le manifestazioni sportive. Prevedendo il progetto anche fasi extraterritoriali (regionali e nazionali) al volontario potrebbe essere richiesto di spostarsi sul territorio della regione o sul territorio nazionale.

AZIONE 1 STRUTTURARE DEGLI STRUMENTI UTILI-NECESSARI PER RILEVARE LE ATTESE DELLE LE PERSONE CON DISABILITÀ

Relativamente all'attività di strutturazione degli strumenti utili-necessari per rilevare le attese delle le persone con disabilità il volontario, nei giorni di svolgimento del servizio e in collaborazione con gli OLP, provvederà:
- a raccogliere i dati relativi alla presenza di persone con disabilità nel proprio territorio;
- a predisporre il data base che comprenda dati statistici relativi alle persone con disabilità residenti sul territorio (sesso, età, provenienza) e al loro rapporto con lo sport;
- a predisporre il questionario per la rilevazione delle attese delle persone con disabilità con particolare riferimento alle attività animative, ludiche, ricreative e sportive;

AZIONE 2 CREARE E/O POTENZIARE UNA RETE DI ASSOCIAZIONI DEL SOTTORE SPORTIVO E DELL'INTEGRAZIONE SPORTIVA.

Relativamente alla costruzione/potenziamento della rete di soggetti con cui collaborare per la realizzazione degli eventi ludico-sportivi il volontario in collaborazione con gli OLP:
- contribuirà all'individuazione dei dati e delle informazioni relativi ad associazioni, organizzazioni ed enti (pubblici e privati) che sul territorio si occupano di disabilità e di sport;
- collaborerà alla costituzione/ampliamento della rete di soggetti pubblici e privati disposti a collaborare stabilmente con l'US ACLI per l'organizzazione delle manifestazioni ludico-sportive incentrate sulla pratica sportiva dedicata alle persone con disabilità;
- collaborerà ad inserire ed analizzare i dati raccolti;
- affiancherà il professionista responsabile, per produrre il materiale informativo relativo alle attività del progetto;

- parteciperà attivamente agli incontri di promozione delle attività progettuali in scuole e altri enti del territorio;
- contribuirà a diffondere il materiale e pubblicizzare l'evento presso le strutture e i partner individuati in fase progettuale;
- collaborerà ad individuare gli spazi adatti e predisporrà dei punti informativi, con relativi orari di ricevimento e materiali esplicativi e pubblicitari sulle iniziative del progetto;
- contribuirà ad organizzare le attività di informazione e inserimento nelle attività progettuali delle persone con disabilità che ne faranno richiesta;
- parteciperà alla stesura di un progetto di rete in cui saranno esplicitati gli obiettivi comuni di promozione dei valori dello sport come strumento di integrazione e cittadinanza;
- parteciperà alla programmazione degli incontri e delle attività di rete, raccoglierà le adesioni dei partner e si occuperà di redigere il calendario degli incontri della rete.
-

AZIONE 3 e 4 CREARE ATTIVITA' E INIZIATIVE LUDICO-SPORTIVE A CUI POSSONO PARTECIPARE PERSONE CON DISABILITA'

REALIZZARE EVENTI/MANIFESTAZIONI A CARATTERE REGIONALE/NAZIONALE

Relativamente alla organizzazione e realizzazione degli eventi ludico-sportivi il volontario, nei giorni di svolgimento del servizio e in collaborazione con gli OLP:

- collaborerà alla pianificazione delle attività contenente gli obiettivi specifici, il piano organizzativo per la ripartizione dei compiti tra i partner e le modalità di realizzazione delle iniziative;
- collaborerà alla predisposizione di un calendario con date, orari e luoghi per la realizzazione degli eventi e dei momenti sportivi;
- contatterà i collaboratori di US ACLI e/o eventuali collaboratori esterni per la realizzazione degli eventi;
- si farà carico di diffondere il materiale e pubblicizzare gli eventi presso le strutture e i partner individuati in fase progettuale;
- collaborerà, con i professionisti coinvolti alla realizzazione delle attività;
- a supportare l'organizzazione degli eventi collaterali e i servizi di supporto associati alle manifestazioni sportive;
- provvederà alla distribuzione dei questionari di gradimento e a posizionare i contenitori nei quali i partecipanti alle attività ludico-sportive potranno depositare i questionari compilati.

AZIONE 5 STRUTTURARE UN PROCESSO DI VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

Relativamente al monitoraggio, verifica e valutazione delle attività ludico-sportive realizzate il volontario, nei giorni di svolgimento in servizio e in collaborazione con gli OLP:

- ad elaborare i dati raccolti nei questionari di gradimento compilati dai destinatari e farne una sintesi per la valutazione;
- a partecipare nella propria sede territoriale dell'US ACLI ad una prima verifica con i responsabili delle attività ludico-sportive realizzate;
- a condividere, con la rete attivata sul territorio, le valutazioni dei partecipanti espresse attraverso il questionario di gradimento, i risultati quantitativi e qualitativi della partecipazione alle attività proposte in base agli obiettivi dichiarati il tutto per individuare tempi e modi di un miglioramento possibile.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: **50**

10) Numero posti con vitto e alloggio: **0**

11) Numero posti senza vitto e alloggio: **50**

12) Numero posti con solo vitto: **0**

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: **1400**

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : **5**

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi;
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive);
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio comunale ;
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 30 gg previsti;
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
- Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente e disponibilità all'accompagnamento degli utenti.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	*Sede di attuazione del progetto*	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. Sede*	*N. vol. per sede*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*			*Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*	*Cognome e nome*	*Data di nascita*	*C.F.*
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Le ACLI, in quanto ente nazionale con sedi periferiche in tutte le regioni e province, operano, relativamente alle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale, a tre distinti livelli:

1. Nazionale

Le Acli hanno attivato un sito Internet appositamente per il servizio civile www.acliserviziocivile.org nel quale oltre a riportare notizie sui propri progetti, informazioni utili per i volontari, vi è una area dedicata al Servizio Civile Nazionale.
Le ACLI, oltre a produrre un rapporto annuale sul servizio civile, sono componenti attive della CNESC (Conferenza Nazionale Enti di Servizio Civile) sin dalla sua costituzione nel 1986.
Da anni le ACLI sono fra gli enti invitati dalla Fondazione ZANCAN ai seminari, svoltisi nella residenza estiva di Malosco (TN), sul Servizio civile, organizzati in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per il Servizio civile. Agli atti prodotti viene data ampia diffusione attraverso il periodico *Studi Zancan*, che viene inviato agli esperti di settore (assessori, professori universitari, ecc) ed attraverso la pubblicazioni di libri tematici.

Le ACLI inoltre partecipano al TESC (Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile), un coordinamento di organismi della Chiesa italiana che intende promuovere il servizio civile come importante esperienza formativa, di servizio agli ultimi, di testimonianza dei valori della pace, giustizia, cittadinanza attiva e solidarietà. Il TESC ha attivato un proprio sito: www.esseciblog.it e invia a tutti gli enti una newsletter di aggiornamento sulle tematiche specifiche del servizio civile.

Il sito delle Acli nazionali (www.acli.it) offre ampio spazio alle tematiche del servizio civile nazionale, in particolare c'è un'area dedicata al servizio civile; nelle sezioni "*In evidenza", News Nazionali* sono messe in risalto le notizie più importanti sul servizio civile nazionale pubblicati dai principali giornali e periodici di rilevanza nazionale.

2. Regionale

Le ACLI come realtà regionali sono parte delle Conferenze regionali: Co.Lomba. (Conferenza enti servizio civile Lombardia), Tavolo enti di servizio civile Torino, C.L.E.S.C. (Conferenza Ligure enti di servizio civile), C.R.E.S.C. Puglia (Conferenza regionale enti di servizio civile Puglia), C.R.E.S.C.E.R. (Conferenza regionale enti di servizio civile Emilia Romagna), C.R.E.S.C. Lazio, C.R.E.S.C. Toscana. Inoltre fanno parte dei non ancora istituzionalizzati C.R.E.S.C. Friuli Venezia Giulia, C.R.E.S.C. Sicilia, C.R.E.S.C. Marche, C.R.E.S.C. Campania e C.R.E.S.C. Valle d'Aosta. Attraverso la propria partecipazione a questi organismi di secondo livello le ACLI contribuiscono alla divulgazione territoriale del servizio civile nazionale e si pongono come consulenti per le leggi regionali e la loro successiva applicazione. Relativamente alle Regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Campania e Puglia le ACLI, in quanto socie della CRESC, partecipano ai progetti di "informazione e formazione" della Regione, previsti dal D. Lgs 77/02 e finanziati con il Fondo nazionale del servizio civile.
Inoltre i livelli regionali prevedono numerosi siti informativi, nello specifico: Lazio; www.aclilazio.it, Piemonte; www.aclipiemonte.it, Puglia; www.enaip.puglia.it, Sardegna; www.aclisardegna.it, Sicilia; www.aclisicilia.it, Toscana; www.aclitoscana.it

3. Provinciale

Le realtà locali ACLI possono contare su una capillare rete di siti e di testate che consente la massima divulgazione delle proprie attività, non ultima quelle relative ai progetti di servizio civile nazionale. Oltre 74 siti e 39 testate compongono una rete divulgativa efficace e capillare.

www.aclialessandria.it	www.acliperugia.it
www.acli-ancona.it	www.aclipesaro.it
www.acliarezzo.com	www.aclipisa.it
www.acliascolipiceno.it	www.acli.pn.it

www.acliavellino.it	www.acliprato.it
www.aclibelluno.it	www.acliravenna.it
www.aclibenevento.com	www.aclirimini.it
www.aclibergamo.it	www.acliroma.it
www.aclibiella.com	www.aclirovigo.it
www.aclibo.it	www.aclisassari.it
www.kvw.org	www.aclisavona.it
www.aclibresciane.it	www.aclisiena.it
www.aclibrindisi.it	www.aclisondrio.it
www.aclicagliari.it	www.aclitaranto.it
nuke.aclicaserta.it	www.acliteramo.it
www.aclicatania.altervista.org	www.aclitorino.it
www.aclicomo.it	www.aclitrentine.it
aclicosenza.blogspot.it	www.aclitreviso.it
www.aclicremona.it	www.aclitrieste.jimdo.com
www.aclicuneo.it	www.acliudine.it
www.aclienna.it	www.aclivarese.org
www.aclifirenze.it	www.aclivenezia.it
www.aclifoggia.it	www.aclivercelli.it
www.aclifc.it	www.acliverona.it
www.acligenova.org	www.aclivicenza.it
www.acligorizia.wordpress.com	www.acli.viterbo.it
www.aclimperia.it	www.aclicampanialab.blogspot.it
www.aclilaquila.it	www.acliemiliaromagna.it
www.aclilodi.it	www.aclilazio.it
www.aclimacerata.it	www.aclilombardia.it
www.acli.mantova.it	www.aclimarche.it
www.aclimassa.it	www.aclipiemonte.it
www.aclimilano.it	www.aclipuglia.it
www.aclimodena.it	www.aclisardegna.it
www.aclinovara.org	www.aclisicilia.it
www.aclipadova.it	www.aclitoscana.it
www.aclipavia.it	www.acliveneto.it

4. Le testate territoriali delle ACLI

La forte vocazione locale delle ACLI è testimoniata anche dalle numerose testate giornalistiche facenti capo alle diverse realtà acliste. Ad oggi si contano 39 testate registrate a livello provinciale ed 1 regionale. Anche attraverso questi strumenti si realizzano, a livello territoriale, attività di sviluppo e promozione del servizio civile.
Ecco l'elenco delle testate ad oggi censite:

Arezzo	Impegno aclista
Asti	Vita sociale
Bari	L'altra voce
Belluno	Impegno sociale
Benevento	Acli news Benevento

Bergamo	Acli laboratorio
Bologna	L'apricittà
Bolzano	Acli notizie
Brescia	Battaglie sociali
	Acli bresciane
Como	Informando
	Laboratorio sociale
Cuneo	Impegno sociale
Forlì-Cesena	Lavoro d'oggi
Genova	Acli Genova
Gorizia	Acli isontine
Imperia	Acli Imperia
La Spezia	Notiziario delle Acli di La Spezia
Lodi	Acli oggi (inserto quotidiano locale)
Lucca	Acli Lucca notizie
Macerata	Il bivio
Milano	Il giornale dei lavoratori
Modena	Segnalazioni sociali Acli Modena
Perugia	Acli notizie
Ravenna	Impegno aclista
Rimini	La voce del lavoratore
Roma	Vite
Savona	Savona Acli (on-line)
Salerno	La voce dei lavoratori
Sondrio	L'incontro
Terni	Esse
Torino	Torino Acli
Trento	Acli trentine
Treviso	L'ora dei lavoratori
Varese	Acli Varese
	Acli Varese in rete (supplemento Luce)
Venezia	Tempi moderni
Verona	Acli veronesi
Vicenza	Acli vicentine

Quanto sopra riportato dimostra come, in un sistema complesso, le azioni possano partire sia dal territorio, sia dal vertice nazionale, consentendo a tutti gli attori di essere inseriti in un contesto più ampio di quello proprio. L'ente nazionale non è altro che la sommatorie delle unità locali che lo compongono, con l'aggiunta di uno staff di coordinamento nazionale. Questo garantisce uniformità e supporto a tutti i territori. Le attività di sensibilizzazione e promozione attivate dalle ACLI in ogni territorio mirano ad un presa di coscienza della popolazione sull'esperienza di servizio civile, così da attivare processi di collaborazione e condivisione. Ogni anno sia a livello provinciale che di singoli comuni vengono realizzati convegni e open day di promozione di servizio civile con la distribuzione di depliant informativi. **L'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale di ogni territorio coinvolto nei progetti supera ampiamente l'impegno di 25 ore annue, alle quali si affiancano i lavori regionali e nazionali.**

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

Si	Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

Si	Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

nessuno

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Coerentemente alle risorse umane, tecniche e strumentali destinate alla realizzazione delle attività previste per raggiungere gli obiettivi individuati nel progetto, nonché ai costi relativi allo svolgimento della formazione specifica, si prevedono le seguenti risorse finanziarie aggiuntive:

PIANO DI FINANZIAMENTO - Progetto "DUE ALLA PARI"

SPESE (EURO)

voci di spesa	costi unitari	quantità	costo per riga	costo per voce
1. Formazione specifica				
Formatori				
31 persona	X € 30,00	X 42 ore	€ 39.060,00	
Aula attrezzata				
31	€ 500,00		€ 15.500,00	
Materiale promo e cancelleria				
50	€ 25,00		€ 1.250,00	
			Totale voce 1	€ 55.810,00
2. Attività di Progetto				
Materiali, strumenti (pc, utenze, etc.) e cancelleria				
34 sedi locali	€ 500,00	forfait annuale	€ 17.000,00	

Attività di informazione/promozione /consulenze, produzione di materiale informativo)					
34	sedi locali	€ 600,00	forfait annuale	€ 20.400,00	
Attività Sportive (Palestre, Campi, Attrezzature, etc.)					
34	sedi locali	€ 1.000,00	forfait annuale	€ 34.000,00	
				Totale voce 2	€ 71.400,00
3. Promozione Progetto					
Circolazione risultati progetto (pubblicazioni, dispense, aggiornamento online)					
1	sedi locali	€ 4.000,00	forfait annuale	€ 4.000,00	
				Totale voce 3	€ 38.000,00
COSTO TOTALE					€ 165.210,00

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

L'Università UNIFORTUNATO -, istituita con D.M. 13 aprile 2006 (G.U. 6 maggio 2006, n.104), eroga i propri servizi in modalità on-line attraverso il modello didattico dell'E-Learning. I titoli accademici hanno il medesimo valore legale di quelli delle università tradizionali, ai sensi del Decreto Interministeriale 17 aprile 2003 (G.U. n° 98 del 29 aprile 2003). L'offerta formativa della UniFortunato è strutturata in modo da poter offrire un flessibile percorso didattico-formativo ed è articolata sui corsi di studio della Facoltà di Giurisprudenza, sui Corsi Singoli, sui Corsi di Perfezionamento, Aggiornamento Professionale e Formazione Permanente e sui Master di I e II livello. L'organizzazione didattica della Unifortunato unisce il rigore scientifico degli insegnanti alla flessibilità dell'innovativo metodo di studio.

CENSIS-Centro Studi Investimenti Sociali – Il Censis, Centro Studi Investimenti Sociali, è un istituto di ricerca socioeconomico fondato nel 1964. A partire dal 1973 è divenuto Fondazione riconosciuta con D.P.R. n. 712 dell'11 ottobre 1973. Da più di quarant'anni svolge una costante attività di studio, consulenza, valutazione e proposta nei settori vitali della realtà sociale, ossia la formazione, il lavoro, il welfare, le reti territoriali, l'ambiente, l'economia, lo sviluppo locale e urbano, il governo pubblico, la comunicazione e la cultura.

BANCA ETICA
Una banca innovativa, che ispira la sua attività, sia operativa che culturale, ai principi della Finanza Etica: trasparenza, diritto di accesso al credito, efficienza e attenzione alle conseguenze non economiche delle azioni economiche. Banca Etica ha l'obiettivo di gestire il risparmio orientandolo verso le iniziative socio economiche che perseguono finalità sociali e che operano nel pieno rispetto della dignità umana e della natura. Un Fondazione Culturale Banca etica svolge attività di promozione, studio, sperimentazione e formazione attinenti al rapporto tra etica – economia - finanza, valorizzando gli aspetti non violenti, sostenibili e solidali e con un approccio interdisciplinare, al fine di sviluppare nuovi modelli di relazione umana e produttiva.
http://bancaetica.com

PARTNER E TIPOLOGIA	AZIONE	ATTIVITA'	RUOLO
CENSIS **No profit**	AZIONE 1	1.2 Predisporre i questionari conoscitivi.	Metterà a disposizione un consulente per la predisposizione del questionario.

Università UNIFORTUNATO **Università**	AZIONE 2	Attività 2.4: preparazione del materiale informativo	Metterà a disposizione materiale di studio, fonti normative la banca dati di tesi, studi di settore e ricerche sul tema dello sport e della gestione delle strutture sportive
ENGINEERING **Profit**	Azione 2	2.2 Implementare e/o migliorare il servizio di un Punto informazioni dedicato al progetto fisico e virtuale (web)	Parteciperà al progetto mettendo a disposizione un esperto informatico.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Coerentemente alle attività previste per raggiungere gli obiettivi individuati nel progetto, sono necessarie per la realizzazione delle iniziative progettuali le seguenti risorse tecniche e strumentali:
Per ogni volontario verrà messa a disposizione una postazione di lavoro attrezzata con:

- pc e collegamento internet
- un telefono
- materiale di cancelleria

Per le attività di promozione dello sport, creazione di una rete e raccolta e analisi di dati le risorse tecniche e strumentali necessarie sono:

- Locale adeguato per le attività;
- Computer con collegamento internet;
- Software (pacchetto office e programmi di grafica);
- Telefono, fax, scanner e stampante;
- Fotocopiatrice;
- Supporti informatici (dischetti, cd, dvd, pen drive, ecc.)
- Materiale di consumo e di cancelleria (raccoglitori ad anelli, cartelline e carpette, buste, rubrica telefonica, scatole da archivio, nastro adesivo, cucitrice, colla, carta per ufficio, carta fax, carta protocollo e cartoncino, penne, matite, evidenziatori, forbici, cutter, puntine da disegno, timbri);

Per le attività di realizzazione di eventi e momenti sportivi le risorse tecniche e strumentali necessarie sono:

- Materiale ludico – sportivo (corde, palloni, birilli, racchette, reti, fischietti, biciclette, mazze, casacche colorate, etc.);
- Campi sportivi per le diverse attività;

Alcune di queste risorse sono già in possesso dei comitati territoriali US ACLI, e saranno messe a disposizione dei volontari e delle attività del progetto.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Non previsti

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

Non previsti

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Il percorso che i volontari affronteranno nell'espletamento del servizio civile si caratterizza per un mix tra "servizio guidato" e "formazione" sulle aree tematiche che caratterizzano il progetto:

- Lotta all'emarginazione sociale
- Definire modelli di integrazione attraverso lo sport
- Organizzazione di eventi sportivi;
- Gestione di gruppo.

L'insieme di queste attività consentono ai volontari di acquisire un set articolato di competenze di base, trasversali e professionali che contribuiranno ad elevare la qualità del curriculum del volontario e a migliorare la sua professionalità nel settore di impiego.
In particolare:

Competenze di base
(intese come quel set di conoscenze e abilità consensualmente riconosciute come essenziali per l'accesso al mondo del lavoro, l'occupabilità e lo sviluppo professionale)
- conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, powerpoint, internet e posta elettronica);
- conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane;
- conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc…).

Competenze trasversali
(intese come quel set di conoscenze e abilità non legate all'esercizio di un lavoro ma strategiche per rispondere alle richieste dell'ambiente e produrre comportamenti professionali efficaci)
- sviluppare una comunicazione chiara, efficace e trasparente con i diversi soggetti che a vario titolo saranno presenti nel progetto;
- saper leggere i problemi organizzativi e/o i conflitti di comunicazione che di volta in volta si potranno presentare nella relazione con gli anziani;
- saper affrontare e risolvere gli eventuali problemi e/o conflitti, allestendo le soluzioni più adeguate al loro superamento;
- saper lavorare in gruppo con altri volontari e gli altri soggetti presenti nel progetto ricercando costantemente forme di collaborazione.

Competenze tecnico – professionali
(intese come quel set di conoscenze e abilità strettamene connesse all'esercizio di una determinata mansione lavorativa e/o di un ruolo professionale)
- conoscenze teoriche nel settore di impiego;
- capacità di coordinare e gestire attività di animazione socio-educativa;
- conoscenza delle caratteristiche sociali ed evolutive dei soggetti con cui interagisce;
- conoscenze metodologiche dell'azione orientata all'aiuto, al sostegno, al cambiamento;
- capacità di valutare l'efficacia degli interventi;

- capacità di osservare i comportamenti individuali e di gruppo;
- abilità relazionali, quali capacità di ascolto e comunicazione;
- conoscenza delle tecniche di conduzione dei gruppi e di socializzazione;
- capacità di utilizzo di tecniche e strumenti necessari all'animazione quali giochi, attività espressive, manuali.

Metacompetenze
(intese come l'insieme delle capacità cognitive a carattere riflessivo che prescindono da specifiche mansioni e sono considerate sempre più strategiche nella società della conoscenza)
- comprendere, analizzare e riflettere i compiti che verranno richiesti nell'ambito del progetto e il ruolo che si dovrà svolgere mettendo in relazione il proprio bagaglio di conoscenze pregresse con quanto richiesto per l'esercizio del ruolo;
- rafforzare e migliorare costantemente le proprie competenze/attitudini anche al di là delle occasioni di formazione che verranno proposte nel progetto;
- riflettere sul proprio ruolo nello svolgimento del servizio civile e ricercare costantemente il senso delle proprie azioni, potenziando i propri livelli di auto-motivazione e i propri progetti futuri di impegno nel settore del volontariato.

Si precisa che la certificazione delle competenze verrà rilasciata da "Associazione C.I.O.F.S. Formazione Professionale", in virtù dell'accordo stipulato di cui si allega il protocollo d'intesa.

Al termine del periodo di servizio civile, "Associazione C.I.O.F.S. Formazione Professionale" **ente terzo rispetto al proponente del progetto,** certificherà le conoscenze e le competenze in possesso dai volontari, attraverso la realizzazione del portfolio delle competenze.

Inoltre, le ACLI rilasceranno un attestato a seguito della partecipazione del volontario alla formazione specifica.

Tale attestato è composto da due strumenti: uno sintetico, che attesta la partecipazione del soggetto al percorso di formazione, e uno dettagliato, che riporta i dati per la trasparenza del percorso.
L'attestato dettagliato, in particolare, prevede quattro categorie di indicatori:
- la prima fa riferimento ai soggetti che a vario titolo sono coinvolti nel percorso di formazione, con un'attenzione particolare ai nominativi e al ruolo dei firmatari del documento. È prevista anche l'immissione dei nominativi dei soggetti partner che a vario titolo hanno portato il loro contributo all'azione formativa;
- la seconda prevede gli indicatori che rendono trasparenti le caratteristiche principali del percorso: la denominazione, la data, la durata, la sede di svolgimento delle attività, il luogo e la data di rilascio dell'attestato;
- nella terza sono elencati i dati anagrafici di riconoscimento del partecipante;

nella quarta, che è il cuore della trasparenza, sono elencate le voci che specificano e dettagliano il percorso formativo: obiettivi, contenuti, moduli, durata, etc. Questi dati rappresentano la parte più spendibile dell' attestato, quella che può essere facilmente letta e compresa da soggetti terzi. Da questa parte, in particolare, si rilevano le conoscenze e le competenze perseguite, che diventano patrimonio visibile dell'individuo e che costituiscono un effettivo valore aggiunto per il curriculum vitae.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Quanto segue fa riferimento al sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, al quale si rimanda.

La formazione generale sarà svolta a cura della sede nazionale ACLI e del suo staff di formatori. I giovani in servizio civile saranno riuniti su base territoriale o regionale o sovra-regionale (si veda lo schema riportato di seguito). All'interno del territorio individuato si organizzerà la formazione in modo tale da costituire gruppi di massimo 25 volontari, modalità utile per assicurare ad ognuno la formazione generale secondo quanto stabilito dalla circolare "Linee guida per la formazione generale".
In questo modo verrà assicurata la unitarietà del processo formativo e nello stesso tempo la sua territorialità.
Le sedi ACLI presso le quali si svolgerà la formazione in forma aggregata per macroregioni saranno nell'ordine:

Macroregione	**Sede**
Piemonte Valle d'Aosta Liguria	Torino,sede Provinciale Acli-Via Perrone 3, bis - Torino
Veneto Friuli V. G. Trentino A. A.	Padova, sede Enaip/Acli Venete - Via A. da Forlì, 64/a - Padova Trieste, sede provinciale Acli - Via San Francesco 4/1 - Trieste Trento, sede provinciale Acli –sia Via Roma 57 - Trento
Lombardia Emilia Romagna Toscana Marche	Milano, sede regionale Acli Lombardia - via Luini 5 -Milano
Toscana Umbria	Firenze, sede Provinciale Acli – Piazza di Cestello, 3 - Firenze
Marche	Ancona, sede Regionale Alci Marche – Via Di Vittorio, 16 - Ancona
Lazio Abruzzo Umbria	Roma, sede Nazionale Acli -Via Marcora 20 - Roma
Puglia	Bari, sede provinciale Acli -Via V De Bellis 37 – Bari Brindisi C.so Umberto I, 122 -
Campania Molise Basilicata	Napoli, sede provinciale Acli - Via del fiumicello 7 – Napoli Benevento Sede Provinciale ACLI VIA f. Flora Parco De Santis 31 - Avellino Sede Provinciale ACLI Via S. De Renzi 28 - 83100
Calabria	Lamezia Terme, sala Formazione -Piazza Lamezia Terme, 12 – Lamezia Terme
Sicilia	Catania, sede provinciale Acli - Corso Sicilia 111 - Catania Enna, sede provinciale Acli - Via Dante 1 - Enna Caltanissetta, sede provinciale Acli - Via Libertà 180 – Caltanissetta Palermo Via Trapani, 3 - Palermo
Sardegna	Oristano, sede provinciale Acli - Via Cagliari 234b – Oristano Cagliari sede provinciale Acli Viale Marconi 4/A Cagliari

Eventuali variazioni dei territori aggregati e delle sedi potranno essere possibili per sopraggiunte condizioni organizzative diverse sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti.

30) Modalità di attuazione:

a) In proprio presso l'ente con formatori dell'ente

La formazione sarà svolta in proprio con formatori dell' ente.
Si prevede inoltre l'intervento di esperti secondo quanto contemplato dalle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

Per la formazione generale saranno applicate le normative stabilite con relativa determina dall'Ufficio Nazionale di Servizio Civile.
Le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale costituiscono una conferma della unità di intenti e comunanza nel modo di interpretare lo spirito del servizio civile tra l'UNSC e le ACLI.

Si concorda in particolare sul ruolo e sugli obiettivi affidati alla formazione:
1. fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
2. sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
3. assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile,
4. promuovere i valori ed i diritti universali dell'uomo.

Il primo obiettivo "fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile" può essere declinato come dotare il volontario di strumenti e modalità che gli permettano di assicurare la conoscenza dei diritti e doveri, nonché la consapevolezza del ruolo del giovane in servizio civile, affinché riconosca il senso della propria esperienza e l'importanza dell'educazione alla responsabilità, al senso civico e alla pace.

Il secondo obiettivo "sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile" e" perseguito attraverso il continuo coinvolgimento dei r.l.e.a., laddove obbligatori, dei responsabili provinciali del Servizio Civile e degli o.l.p., nella progettazione e organizzazione della formazione generale rivolta ai volontari. R.l.e.a., responsabili provinciali e o.l.p. sono inoltre, nell'ambito delle ACLI, fruitori della formazione a loro dedicata. Infatti ogni anno si tengono:
- due seminari nazionali di due giorni;
- una giornata di formazione per ogni gruppo territoriale.

Il terzo obiettivo "assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile" viene perseguito anche attraverso la particolare modalità prescelta di attuazione della formazione. Infatti lo staff formativo ACLI impegnato sul Servizio Civile, si riunisce frequentemente per la progettazione e la valutazione congiunta dell'attività formativa alla presenza del responsabile nazionale di ente accreditato, della responsabile politica e del responsabile della formazione del SC. Questa modalità assicura continuità, ricorsività, trasmissione di conoscenza e monitoraggio da parte della sede nazionale ACLI e del responsabile nazionale di ente accreditato verso i territori e i volontari. Inoltre l'aggregazione dei giovani per macroregioni permette uno scambio continuo tra diverse esperienze locali dedite al medesimo progetto o anche a progetti diversi.

Il quarto obiettivo "promuovere i valori e i diritti universali dell'uomo" è presente e trasversale nei moduli di formazione generale. In particolare affrontando i temi legati alla difesa non armata della Patria, alla solidarietà, all'impegno sociale e civile, alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale, alla cittadinanza attiva, alla negoziazione e al conflitto, ragionando con i volontari sulla storia dell'obiezione di coscienza, sulla dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e sulla costituzione, si vuole portare i giovani a riflettere sui valori e sui diritti umani che vanno riconosciuti e difesi coerenti con valori e i diritti che l'Associazione con il suo operato quotidiano intende tutelare.

L'Ente possiede al suo interno le competenze per svolgere l'attività formativa. Le ACLI hanno a disposizione un proprio Dipartimento Formazione e sono soggetto promotore di un importante Ente di formazione di rilevanza nazionale (ENAIP), radicato nelle diverse realtà regionali.

Il Patronato ACLI, l'ENAIP nazionale, le ACLI TERRA nazionali, i Giovani delle ACLI, l'Unione Sportiva ACLI, l'IPSIA, dispongono inoltre ciascuno di un proprio servizio formazione per le parti più specifiche.
I formatori accreditati potranno utilizzare nella lezione frontale esperti che contribuiscano ad arricchire i contenuti offerti. I curricula di tali esperti saranno tenuti dall'Ente a disposizione per qualsivoglia verifica e i nominativi degli esperti saranno riportati nei registri di formazione predisposti a cura dell'ente. Tali esperti saranno sia interni all'ente sia esterni.
Le spese vive (trasporti e vitto) saranno sostenute dalle sedi di attuazione di progetto.
Come già accennato, i gruppi di volontari in formazione, sia per quanto riguarda le lezioni frontali sia per quanto riguarda le dinamiche non formali, non supereranno le 25 unità, condizione fondamentale per assicurare una relazione efficace tra i partecipanti, nel gruppo e con il formatore.
La formazione dei formatori e la formazione dei selezionatori sono processi attivi ormai da diversi anni.
Dal 2005 al 2013 i formatori del Servizio Civile delle ACLI nazionali hanno partecipato a tre giornate di formazione formatori per ciascun anno.
Inoltre i formatori sono stati coinvolti in due giornate di formazione in contemporanea ai selezionatori, allo scopo di contribuire a monitorare e a costruire un sistema coerente di selezione, valutazione, formazione.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI	Si rimanda al sistema di formazione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale viene erogata con l"utilizzo di tre metodologie:
1. la lezione frontale: i formatori si avvarranno anche di esperti della materia trattata, come indicato alla voce "Modalità di attuazione" della presente scheda progetto; i nominativi degli esperti saranno evidenziati nei registri della formazione come indicato dalle "Linee guida". Ai registri verranno allegati i curriculum vitae che le ACLI nazionali si impegnano a rendere disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.
2. le dinamiche non formali: la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione affinché i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l"Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti.
Le tecniche all'uopo utilizzate comprendono, in maniera ampia, il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.
3. la formazione a distanza: potrà essere utilizzata per alcuni moduli formativi in modalità blended, cioè attraverso la discussione in piattaforma di alcuni contenuti e moduli formativi già trattati in presenza (o in attività di lezione frontale o in attività di dinamica non formale). La piattaforma consentirà di fruire dei contenuti in maniera flessibile e adattabile al singolo utente, in particolare seguendo il dibattito anche off-line.
Il programma di formazione generale del presente progetto, nell'ambito delle tre possibili modalità sopra indicate, prevede il ricorso alla lezione frontale per 22 ore (oltre il 30% del

monte ore complessivo) e il ricorso alle dinamiche non formali per altre 20 ore per un totale di 42 ore.

Le ACLI adotteranno materiale didattico e dispense predisposti dall'Ufficio Nazionale, provvedendo eventualmente a integrare e ad arricchire la documentazione laddove se ne presentasse la necessità.

Ai volontari verrà consegnata da parte dell'O.l.p, al momento della presa servizio, una cartella completa contenente materiale utile e obbligatorio per la presa servizio e per la formazione.
Tale cartella contiene, fra l'altro:

- documentazione sull'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- legge 6 marzo 2001 n.64;
- carta etica del servizio civile nazionale;
- documentazione sulle ACLI, il Patronato ACLI, l'ENAIP, ed i principali servizi/settori Dell'Associazione;
- dispense e articoli su volontariato e SCN;
- documentazione sulle ACLI in Italia e sulle sedi operative;
- materiale informativo sulla storia delle ACLI;
- modulistica per l'avvio al servizio;
- materiale di documentazione sulla relazione di aiuto, la tutela, l'invalidità civile, il diritto previdenziale, l'assistenza, l'immigrazione e l'emigrazione, il diritto del lavoro, il mercato del lavoro;
- guida all'utilizzo della rete telematica e alla posta elettronica;
- questionari per la verifica dell'apprendimento;
- cartellina con blocco notes;
- materiali per le esercitazioni pratiche.

Le metodologie dunque si possono riassumere in: lezioni frontali e dinamiche non formali, compresi lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; discussione; roleplaying; problem solving; brainstorming; esercitazioni pratiche.

Le attrezzature utilizzate sono: lavagna luminosa; lavagne a fogli mobili; pc e videoproiettore per la proiezione di slide e quanto altro, postazioni multimediali con collegamento internet in caso di necessità didattica.

33) Contenuti della formazione:

E' opportuno premettere alla descrizione dei contenuti formativi la definizione delle caratteristiche di setting, che a nostro parere rappresentano una condizione fondamentale per lo svolgimento di una appropriata ed efficace azione formativa.

Le caratteristiche del setting
Le ACLI, accogliendo un"esperienza che discende dalla tradizione della obiezione di coscienza, si impegnano a garantire un servizio civile volontario come esperienza di apprendimento,di formazione,di educazione alla cittadinanza, alla solidarietà, alla partecipazione, di crescita umana e professionale

Aula per massimo 25 persone, sedute, set in forma circolare e/o semicircolare.
Modalità: frontale, circolare, dinamica, a seconda dell"obiettivo e delle indicazioni delle linee guida della formazione generale.

Tutte le attività vengono svolte da un formatore accreditato, con il sostegno organizzativo di risorse dell'ufficio servizio civile delle ACLI nazionali.

Precedentemente all'avvio della formazione volontari, viene organizzato un incontro con gli r.l.e.a. o i responsabili provinciali interessati per la preparazione specifica del setting della formazione dei volontari, con i quali vengono approfondite le linee guida della formazione generale e i moduli che si svolgeranno. Questa azione mira a coinvolgere i r.l.e.a. anche nella formazione generale.

Moduli formazione generale dei volontari

I modulo

Titolo: "L'identità del gruppo in formazione"

Contenuti: Partendo dalla presentazione dei partecipanti e dello staff si prosegue illustrando il percorso generale e la giornata formativa in specifico. Ai volontari viene richiesto di esplicitare le proprie aspettative, le motivazioni, gli obiettivi e le idee riguardanti il servizio civile. La giornata formativa si conclude con la presentazione dei concetti e pratiche di "Patria", "Difesa senza armi","difesa non violenta".
Obiettivi: Costruire l'identità di gruppo, come persone in servizio civile volontario presso l'associazione ACLI. Costruire attraverso la presentazione, avvio, raccolta aspettative e bisogni, le condizioni pedagogiche relazionali per realizzare un clima di fiducia necessario ad un apprendimento efficace. Creare nel volontario singolo e nel gruppo, così come richiesto dalle linee guida per la formazione generale, la consapevolezza che la difesa della Patria e la Difesa non violenta costituiscono il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.
***Ore:* 4 di lezione dinamica**

II modulo

Titolo: "Il valore esperienziale del servizio civile"

Contenuti: Attraverso l'utilizzo di modelli di apprendimento basati sull'esperienza cognitiva ed emotiva, si accompagneranno i ragazzi a riflettere consapevolmente sulla propria storia, sui propri vissuti, sulle proprie emozioni e sulle dinamiche relazionali e a porre l'attenzione al proprio pensiero sia in termini di "contenuto" (cosa?) che di "metodo" (come?); ciò contribuirà a rendere il servizio civile un'esperienza di crescita, di formazione e di educazione per il volontario.
Obiettivi: Offrire ai giovani volontari uno strumento che permetta loro di dare significato e valore alla propria esperienza di servizio civile.
***Ore:* 4 ore di cui 1 di lezione frontale**

III modulo

Titolo: "Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà"

Contenuti: Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.
Obiettivi: Costruire la consapevolezza del senso e del significato del servizio civile nazionale, partendo dall'obiezione di coscienza.
***Ore:* 3 di cui 2 di lezione frontale**

IV modulo

Titolo: "Il dovere di difesa della Patria"

Contenuti: A partire dal dettato costituzionale, articolo 52 "La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino" se ne approfondirà l'attualizzazione anche alla luce dell'attuale normativa e della giurisprudenza costituzionale.
In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.
Si illustrerà inoltre La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, firmata a Parigi il 10 dicembre 1948, promossa dalle Nazioni Unite.
*Obiettivi:*Approfondire la conoscenza e l'evoluzione storica del concetto di "dovere di difesa della Patria".
***Ore:* 4 di cui 2 di lezione frontale**

V modulo
Titolo: "La difesa civile non armata e non violenta"

Contenuti: Si utilizzerà la lezione frontale per affrontare alcuni aspetti storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.
In specifico si affronteranno i temi di "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", "prevenzione della guerra" e "operazioni di polizia internazionale", nonché i concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding", collegati all'ambito del diritto internazionale.
Obiettivi: Approfondire la conoscenza e la riflessione del concetto di difesa non armata e non violenta.
***Ore:* 4 di cui 2 di lezione frontale**

VI modulo
Titolo: "La protezione civile"

Contenuti: In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.
Obiettivi: Dare senso e ragione del servizio civile come attività di prevenzione e "protezione" della popolazione affrontando anche la protezione civile nel senso diretto e immediato del termine (calamità, terremoti, ordine pubblico, ecc.) e gli elementi di base necessari ad approntare comportamenti di protezione civile.
***Ore:* 3 di lezione frontale**

VII modulo
Titolo: "La solidarietà e le forme di cittadinanza"

Contenuti: In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione.
Si farà riferimento alle povertà economiche e all'esclusione sociale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio. In particolare le ACLI promuoveranno il tema della coesione sociale come mezzo per difendere la Patria "dal di dentro" garantendo a tutti possibilità di promozione, di inclusione, di partecipazione attiva alla società; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.
Obiettivi: Dare senso alle parole "solidarietà, cittadinanza, globalizzazione, interculturalità e sussidiarietà", riscoprendo il significato dell'essere cittadini attivi e solidali, in un contesto e una visione multi-etnica e aperta alle istanze internazionali.
***Ore:* 4 di cui 2 di lezione frontale**

VIII modulo
Titolo: "Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato"

Contenuti: In questo modulo verranno evidenziate le affinità, le differenze, i ruoli, le finalità delle varie realtà impegnate nel no profit: le associazioni di volontariato (legge 266/1991), le cooperative sociali, le organizzazioni non governative, le associazioni di promozione sociale, quali le ACLI, (legge 383/2000) ecc. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".
Obiettivi: Maturare consapevolmente il concetto di servizio e di civile, di welfare e di no-profit
***Ore:* 4 di cui 2 di lezione frontale**

IX modulo
Titolo: "La normativa vigente e la Carta di impegno etico"

Contenuti: Sarà illustrato l'insieme delle norme che regolano il sistema del servizio civile nazionale. e in particolare verrà presentata e discussa la Carta di Impegno etico..
Obiettivi: Aiutare i volontari ad inserirsi nel percorso con consapevolezza e distinguendo i tre attori principali: il volontario, l'istituzione Stato Italiano, l'ente gestore. Conoscere i dati di contesto, tratti dalle fonti legislative, che diverranno vincolo e risorsa a cui attingere durante l'anno di servizio civile.
***Ore:* 2 di cui 1 di lezione frontale**

X modulo
Titolo: "Diritti e doveri del volontario del servizio civile"

Contenuti: Si metteranno in evidenza il ruolo e la funzione del volontario, si metteranno a fuoco le condizioni necessarie agli efficaci inserimenti nei sistemi organizzativi; si illustrerà la circolare che disciplina la gestione dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.
Obiettivi: Offrire ai volontari gli strumenti di base per definire diritti e doveri, facendo appello al contratto da loro sottoscritto ma anche al dettato della circolare che definisce il rapporto con l'ente, vincoli e opportunità.
***Ore:* 4 di cui 2 di lezione frontale**

XI modulo
Titolo: "L'ente accreditato presso cui si svolge servizio: le ACLI, Associazioni cristiane lavoratori italiani"

Contenuti: In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato e i diversi livelli territoriali dell'Associazione, prevedendo anche la possibilità di intervistare testimoni privilegiati custodi della memoria storica dell'associazione.
Obiettivi: Agevolare la conoscenza e l'inserimento nel giovane volontario nella realtà in cui presterà servizio.
***Ore:* 2 di lezione frontale**

XII modulo
Titolo: "Il lavoro per progetti"

Contenuti: "Che cos'e' la progettazione sociale? Quali sono i suoi principi cardine? Come si esplicita in un lavoro metodico e organizzato? Come valutare i risultati?
Verrà illustrato il processo della progettazione nelle sue articolazioni: dall'ideazione alla realizzazione, compresa la fase di valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto.
Si sosterranno i volontari nel conoscere e approfondire metodi per l' auto-valutazione partendo dal progetto di servizio civile in cui sono inseriti.

Obiettivi: Offrire al giovane volontario strumenti per facilitare un percorso di analisi e di progettazione e per migliorare le proprie capacità di valutazione e di autovalutazione, partendo dal progetto di servizio civile in cui è inserito
Ore: **4 di cui 3 di lezione frontale**

34) Durata:

42 ORE. Tutte le ore di formazione saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi d'attuazione di cui al punto 16.
Eventuali variazioni dei territori aggregati e delle sedi potranno essere possibili per sopraggiunte condizioni organizzative diverse.

36) Modalità di attuazione:

La formazione sarà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente. Per il modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari si potrà ricorrere

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

1. Ardizio Mara, nata a Novara il 16/02/1975
2. Bernardini Laura, nata a Roma il 30/03/1967
3. Bonadonna Daniela, nata a Padova 28/09/1971
5. Buffo Gaetano Alessandro, nato a Catania il 18/12/1983
6. Campolo Carmelo, nato a Carolei (CS) il 16/08/1946
7. Cardinale Maria Chiara, nata a Velletri il 06/05/1978
8. Carta Mauro , nato a Cagliari il 5/05/1974
9. Ciccarelli Carolina, nata a Atessa (CH) il 17/02/1988
10. Cocchi Luigi, nato a Genova il 30/04/1957
11. Corsi Stefano, nato a Roma il 26/05/1975
12. De Donno Luigi, nato a Carpignano Salentino (LE) il 11/09/1961
13. Demetri Petro, nato a Torino il 10/08/1969
14. Grasso Enrico, nato a Genova il 07/12/1957
15. Iotti Mariacristina, nata a Reggio Emilia il 02/10/1963
16. Ippolito Maria Michele, nato a Napoli il 30/09/1979
17. Lepera Michela, nata a Genova il 5/05/1971
18. Marchese Flora, nata a Catania (CT) il 8 febbraio 1974
19. Massiglia Fabio, nato a Toronto (Canada) il 11/04/1972
20. Mastrosimone Elisabetta, nata a Conegliano (TV) il 11/05/1965
21. Micaletti Dario, nato a Brindisi, 14/05/1988
22. Morali Giovanni, nato a Recco (GE) il 13/02/1982
23. Nauta Silvio, nato a Trieste il 16/09/1960
24. Ormindelli Fabio, nato a Parma il 06/01/1974
25. Pampana Elena, nata Pisa il 19/05/1980
26. Passaro Gabriella, nata a Cassino il 12/08/1979
27. Perini Enrica, nata a Casalmaggiore (CR) il 19/07/67

28. Pizzi Fabio, nato a Saronno (VA) il 25/02/1979
29. Ragusa Simona, nata a Genova il 10/01/1986
30. Ravazza Sabrina, nata a Genova il 06/03/1964
31. Rocchi Francesca, nata a Genova il 13/09/1971
32. Serangeli Luca, nato a Roma il 29/08/1967
33. Scimone Antonino, nato a Messina il 10/09/1953
34. Scolfaro Alessio, nato a Verona il 23/12/1980
35. Simonsini Claudio, nato a Milano il 17/07/1973
36. Tanda Andrea, nato a Sassari il 22/06/1986
37. Tomassini Maurizio, nato a Fano (PU) il 09/10/1947
38. Tretola Mario, nato a Cuneo il 11/098/1946
39. Urso Stefano, nato a Favara il 27/04/1961
40. Zigliani Bortolo, nato a Spinadesco (CR) il 31/08/1944

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Ardizio Mara
Esperienza pluriennale nel campo sociale. Dirigente ACLI di Novara, è impegnata sia sul fronte dell'immigrazione che dell'associazionismo sportivo e giovanile. Maturità linguistica, il suo percorso formativo all'interno delle ACLI è stato finalizzato all'acquisizione di competenze relazionali ed organizzative in specie sul coordinamento delle attività di aggregazione giovanile.

Bernardini Laura
Laureata all'ISEF di Roma approfondendo le tematiche dell'insegnamento dell'educazione fisica e dell'avviamento alla pratica sportiva. Dal 1985 al 1995 è stata insegnante di educazione fisica, attività motoria e sportiva presso l'Istituto Maria SS. Assunta. Istruttrice di ginnastica e corpo libero per ragazzi e adulti presso la palestra "New Paradise Gym". Attualmente responsabile nazionale dell'Unione Sportiva Acli, nella vicepresidenza nazionale.

Bonadonna Daniela
Insegnante di attività psicomotoria e allenatrice di pallavolo, è impiegata presso l'US ACLI di Padova. Possiede un'esperienza pluriennale come formatrice su tematiche inerenti lo sport con particolare attenzione alla valenza d'integrazione generazionale che l'attività sportiva possiede. Curatrice di progetti sociali rivolti prevalentemente ai bambini ed ai giovani. Operatrice sportiva US ACLI per bambini, adulti e terza età e responsabile nazionale US Acli dei progetti di Promozione Sportiva per anziani.

Buffo Gaetano Alessandro
Volontario della Protezione Civile presso l'ente Pantere Verdi di Catania, animatore di gruppi giovani nella diocesi di Catania e responsabile dell'animazione e dei bambini dell'oratorio Salesiano "San Filippo Neri Vecchio" di Catania. Membro della consulta giovanile del comune di Acicastello e componente della segreteria provinciale Unione Sportiva Acli e delegato nazionale l'Unione Sportiva Acli. DFAl 2006 ha collaborato co Giovani delle Acli (GA) in Prov. Di Catania.

Campolo Carmelo
Membro del Consiglio e della Presidenza regionale l'Unione Sportiva ACLI di Cosenza; Presidente della Polisportiva ACLI Rinascita 2000; Presidente provinciale Coni (Cosenza) e regionale (Calabria). Presente nell'attività di organizzazioni di convegni su tematiche sociali con particolare riferimento all'integrazione dei disabili nello sport.

Cardinale Maria Chiara
Laureata in Scienze dell'educazione (educatore professionale ed esperto dei processi formativi) conseguita presso la Facoltà di SCIENZE DELLA FORMAZIONE dell'Università degli Studi "ROMA TRE". Ha conseguito il Master in "Formazione e gestione delle Risorse Umane", conseguito

presso la Irisform sede di Roma. Da settembre 2013 ad oggi lavora come Educatrice Professionale negli Istituti Scolastici Primari del Comune di Cisterna di Latina. Da ottobre 2010 ad oggi, collabora con Acli/Enaip Latina per Progetti nel settore sociale e come docente in corsi di formazione area socio-pedagogica. É stata Volontaria del Servizio Civile Nazionale presso il T.S.M.R.E.E della A.S.L. del Distretto Cisterna di Latina; sul Progetto:"I Volontari una realtà nei servizi per l'età evolutiva".

Carta Mauro
Laurea in economia e commercio, pluriennale esperienza nel campo della progettazione, gestione e monitoraggio di programmi e progetti di sviluppo locale e terzo settore, conoscenza esperta in tema di programmazione Comunitaria, nonché di dinamiche socio-economiche di livello territoriale. Ha sviluppato inoltre competenze comunicative e relazionali nelle diverse attività di lavoro in gruppo e docenze con particolare riferimento ai diritti di cittadinanza.

Ciccarelli Carolina
Laurea in Lettere, ha maturato esperienze mediante la collaborazione con Acli Provinciali di Bologna occupandosi principalmente dello sviluppo associativo e del settore sportivo con attività mirate a rafforzare i valori sportivi come strumenti di inclusione sociale

Cocchi Luigi
Formatore dal 1999 presso il Dipartimento Formazione Sindacale Cisl, il Centro Studi Cisl Nazionale di Firenze e presso CENASCA Nazionale. Si occupa in particolar modo di formazione e apprendimento degli adulti, progettazione formativa, metodologie didattiche nella formazione. Ha ottenuto la qualifica di operatore delle Parti Sociali per la Formazione Continua ed i Fondi interprofessionali paritetici attraverso il conseguimento di un Master per le Parti Sociali presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Corsi Stefano
Coordinatore Settore Basket ed arbitro effettivo settore arbitrale Unione Sportiva Roma, referente per le parrocchie Acli di Roma e referente politico Acli / UsAcli di Roma Scuola di pensiero Cei, costituente Manifesto sport educativo. Membro di presidenza US Acli Lazio alla comunicazione politica e consigliere regionale US Acli Lazio e Roma nel periodo 2009/2012.

De Donno Luigi
Componente del Consiglio Provinciale dell'Unione Sportiva Acli di Lecce dal 1994 al 2001, dal 2001 al 2005 Vice presidente Provinciale US Acli e dal 2005 al 2010 Presidente provicnaile US Acli. Ha maturato esperienze nel campo dello sviluppo associativo mediante le tematiche dello sport come valore di crescita e come strumento di inclusione sociale

Demetri Piero
Laureato in Scienze Politiche, cura le relazioni istituzionali con enti locali, scuole, USL. Ha collaborato ad una serie di progetti finanziati dall'UE su tematiche sociali e giovanili. Esperto in tecniche della comunicazione, ha una rilevante esperienza come animatore socioculturale per quel che concerne la gestione e la formazione dei gruppi giovanili.

Grasso Enrico
Laureato, Responsabile Azione Cattolica Ragazzi, Responsabile Giovani Azione Cattolica e del gruppo Famiglie della Parrocchie della Risurrezione N.S.G.C. di Genova e Presidente del Circolo Acli GRAC. Partecipa alla progettazione in ambito sociale e associativo presso le Acli di Genova. È formatore presso alcune associazioni di volontariato, organizzatore di eventi in ambito culturale e sociale, partecipa a convegni in qualità di relatore su temi legati al lavoro nel Terzo Settore. Il disagio, la marginalità sociale e il commercio equo e solidale

Iotti Mariacristina

È impegnata professionalmente presso l'Associazione Sportiva dilettantistica Gym Nova ACLI di Terni. È responsabile dell'organizzazione di eventi e manifestazioni sportive e in tale ambito ha acquisito competenze per quel che concerne il coordinamento delle attività di aggregazione giovanile.

Ippolito Maria Michele
Laureato in Scienze Politiche, lavora presso la Direzione dell'Ufficio Stampa del Comune di San Giorgio a Cremano. Membro del Comitato Operativo Comunale di Protezione Civile e giornalista per il quotidiano "Il Mattino", è addetto stampa nonché responsabile di progettazione e di ricerca partners per la partecipazione a bandi di gara e a differenti attività sociali presso le ACLI Campania. È stato altresì responsabile amministrativo del progetto "FlexiFamily", finanziato dal Dipartimento delle Politiche per la Famiglia e finalizzato alla messa a disposizione di spazi e servizi per le famiglie. È stato coordinatore del progetto "Ri-Generazioni", finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali su fondi della legge 383/2000, volto a creare percorsi di valorizzazione delle competenze per contrastare condizioni di povertà ed esclusione sociale.

Lepera Michela
Laureata in Scienze Politiche con una tesi di laurea sull'attivismo dei giovani in periodi storici rilevanti. Ricercatrice all'estero (Saint Louis, Missuri – USA-) sui temi dell'emigrazione tedesca. Quinquennale esperienza di educatrice presso diverse associazioni radicate sul territorio di Genova: "Punto Petrella"; "Il Girasole"; "La Piroga"; scuola dell'infanzia comunale "B. Chighizola"; Scuola media statale "B. Srozzi"; Cooperativa sociale "COOPSSE". Volontaria come assistente a disabili ed anziani nel 1993 in località Calvari, Genova.

Marchese Flora:
Dopo la laurea Magistrale in Giurisprudenza ha conseguito un Master per la Gestione Risorse Umane, Marketing e Organizzazione. Dal 2008 è Vice Presidente Vicario delle Acli di Catania con delega al Welfare, alle politiche sociali e all'Ufficio Studi, membro del Consiglio Regionale Acli Sicilia, del Coordinamento Donne Acli Sicilia, componente del Dipartimento "Lavoro e Formazione Professionale". Rappresenta le Acli nella Consulta Comunale della Famiglia. Ha maturato un'esperienza pluriennale, collaborando con diversi enti di formazione, sia nel coordinamento di corsi di formazione che di progetti. Presso le Acli di Catania è inoltre responsabile del Progetto Punto Acli Famiglia, attraverso il quale vengono concretizzate azioni di orientamento, sostegno e formazione rivolte sia ai componenti adulti che agli adolescenti delle famiglie.

Massiglia Fabio
È membro della Presidenza Regionale ACLI Piemonte con delega a "Giovani e giovani adulti". Quale Responsabile per lo sviluppo associativo ACLI della sede Provinciale di Alessandria, ha incarichi di segreteria organizzativa, tesseramento, gestione rapporti con i Circoli sportivi. Collabora con En.A.I.P. Piemonte – CSF Alessandria per la promozione, l'organizzazione, il coordinamento e tutoraggio corsi di formazione e la realizzazione di progetti finalizzati al coinvolgimento di giovani e adulti nelle attività sportive. L'esperienza lavorativa presso l'ente di promozione sportiva "Unione Sportiva ACLI", nello specifico presso il Comitato Regionale in qualità di referente, gli ha consentito di acquisire competenze organizzative tali da divenire esperto per quel concerne le problematiche legate al concetto di "sport per tutti".

Mastrosimone Elisabetta
Ha conseguito un Master di Primo Livello presso l'Università degli Studi di Padova in "Responsabilità della formazione e gestione in Organizzazioni del Terzo Settore" e ha una pluriennale esperienza nell'ambito dell'aggregazione e dell'associazionismo giovanile.

Micaletti Dario
Animatore socioculturale, ha competenze stratificate nella gestione e formazione di gruppi giovanili e nel servizio civile. Ha esperienze nell' organizzazione di importanti eventi e manifestazioni realizzati nell'ambito del sociale, del volontariato e del terzo settore. La sua

esperienza si è consolidata all'interno dell'impegno di volontariato e di aclista nelle attività di promozione della famiglia, di organizzazione di attività culturali, ricreative e ludiche, di promozione sociale nonché negli interventi di inclusione sociale.

Morali Giovanni
Laureato im Scienze Motorie presso l'Università di Genova con una specializzazione nelle tecniche di attività motorie per disabili e anziani. Ha coordinato il progetto "Special Olympic Italia" presso Gisal Onlus. Esperienze come animatore sportivo presso UISP di Genova e presso Ash Olimpia Recco.

Nauta Silvio
Rappresentante degli Enti di promozione Sportiva in seno al Consiglio regionale del C.O.N.I del Friuli Venezia Giulia, è docente e coordinatore della prima formazione presso l'En.A.I.P.. Ha un'esperienza decennale come organizzatore di eventi sportivi ed attività che puntano prevalentemente al coinvolgimento ed all'aggregazione dei giovani.

Ormindelli Fabio
Allenatore di pallavolo iscritto ai registri FIPAV, dal 2008 ad oggi è allenatore di primo grado secondo livello giovanile, con esperienza di allenamento sia nel settore giovanile che per adulti. Collabora da anni con società provinciali che, soprattutto nel settore giovanile, svolgono una importante funzione educativa e sociale occupandosi anche di sport per disabili. Nel giugno 2013 ha partecipato allo stage formativo promosso dall' Unione Sportiva Acli a Latina e nel 2014 ha frequentato il corso "Attività sportiva adatta" organizzato dalla scuola dello sport del CONI in Emilia Romagna insieme al CONI Point di Parma.

Pampana Elena
Laureata in Legge, dirigente aclista , impegnata per anni nel volontariato a tutela dei diritti del cittadino. Segretario Provinciale Giovani delle ACLI Pisa con forti interessi ed attività nell'associazionismo sportivo. Responsabile provinciale del servizio civile, è Vice Presidente Vicario della Consulta Provinciale dei Giovani. Esperta su temi legati ai diritti di cittadinanza, ai giovani, all'impegno solidale.

Passaro Gabriella
Responsabile del settore sportivo presso la sede provinciale U.S. Acli di Frosinone e consigliere comunale della stessa sede e responsabile del settore assicurativo per le associazioni sportive affiliare al comitato. Consulente legale, informatica e privacy per le Associazioni sportive. Formatrice e collaboratrice per l'assunzione del personale.

Perini Enrica
Dal 1991 gestisce, presso le Acli Provinciali di Mantova: la segreteria Provinciale delle Acli di Mantova; i circoli sul territorio; Associazione sportive dilettantistiche dal 2001. Operatrice sociale e di sportello, ha partecipato a numerosi corsi di formazione organizzati dalla sede provinciale di Mantova, acquisendo, in tal modo, competenze specifiche nel settore del turismo sociale e dello sport. Collabora con l'Unione Sportiva Acli organizzando incontri, eventi e attività che rispettino i valori dello sport.

Pizzi Fabio
Consulente Acli Trentine e responsabile sociale e del lavoro, ricopre il ruolo di organizzatore e relatore in corsi ed incontri presso vari istituti di istruzione del Trentino e all'interno di progetti delle ACLI Nazionali. Relatore in convegni dedicati al mondo giovanile, nel corso dell'attività politica e associazionistica ha maturato una significativa esperienza nell'elaborazione di efficaci tecniche di comunicazione e public speaking.

Ragusa Simona

Laurea in Servizio Sociale ha conseguito l'abilitazione professionale all'esercizio della professione di Assistente Sociale presso la Regione Liguria nel 2010. Ha partecipato, in qualità di referente, all'elaborazione e allo sviluppo del progetto "Punto Famiglia: un servizio a sostegno della famiglia e della persona" con compiti di accoglienza, orientamento ai servizi presenti sul territorio a favore delle famiglie e delle persone in difficoltà. Educatrice presso un asilo nido privato e assistente ai disabili.

Ravazza Sabrina
Laurea in Psicologia con specializzazione in psicoterapia ad indirizzo cognitivo costruttivista e patologia clinica. Psicologa e formatrice dei volontari in servizio civile collabora al progetto "Solidali per non essere più soli" nell'ambito del sostegno di progetti sociali e ad altri in materia di welfare e famiglia.

Rocchi Francesca
Coordinatrice del Punto Famiglia, si occupa dell'organizzazione di iniziative e del coordinamento degli operatori di servizio civile. Ha elevate competenze informatiche e di programmazione dei computer, specializzata in comunicazione sociale, progettazione sociale, e rapporti con le istituzioni e gestione del personale. Ha lavorato come assistente sociale presso il Comune di Genova curando i rapporti con le famiglie dei minori nell'attività di affidi educativi. Referente per le famiglie di bambini/ragazzi disabili presso la Cooperatica CO.SER.CO di Genova.

Serangeli Luca
Vice Presidente Vicario dell'U.S.ACLI di Roma.ò Dal 2009 al 2012 è stato Consigliere provinciale del CONI di Roma. Dal maggio 2009 ricopre la carica di Presidente Provinciale dell'U.S.ACLI di Roma e da maggio 2013 componente di Presidenza Nazionale U.S.ACLI.

Scimone Antonino
Responsabile degli Uffici: Piano della Comunicazione – Trasparenza – URP. Dal 1992 presso En.A.I.P. di Messina è Docente di Giornalismo. Attualmente è Presidente della Scuola Siciliana di Servizio Sociale En.a.i.p. Messina dal 1996 al 23.09.2000. Nel 2005 ha concluso il MASTER in Comunicazione Interattiva e di Rete Nel 2010 ha partecipato al corso : "Comunicazione, Ordinamento Sportivo Comitato Olimpico (CONI) Regionale Sicilia in qualità di Dirigente Sportivo 1° Livello".
Dal 2005 al 2013 è stato Consigliere Regionale CONI Sicilia e dal 1981 ad oggi Consigliere Nazionale Unione Sportiva. L'esperienza presso l'En.a.i.p. ha consentito di ampliare ed approfondire le tematiche legate alla formazione giovanile ed alla dispersione scolastica.

Scolfaro Alessio
Laureato in Sociologia dell'organizzazione. Nell'ambito del Servizio Civile Nazionale, Responsabile Locale di Ente Accreditato (RLEA) delle ACLI Provinciali di Verona, poi Membro di Presidenza US ACLI del Veneto e Consigliere Nazionale US ACLI, occupa dello sviluppo dei progetti territoriali. Ha esperienze come relatore in convegni su tutto il territorio nazionale su tematiche giovanili e socio-economiche e formatore in tematiche socio-economiche. All'interno dell'esperienza Acli di Verona ha collaborato con il MAG nella gestione di corsi di formazione specifici.

Simonsini Claudio
Organizzatore di eventi sportivi nell'ente di promozione sportiva "Unione Sportiva ACLI" di Milano, progettazione per bandi inerenti lo sport e gestione squadre, atleti e manifestazioni mirate. Allenatore presso l'Associazione sportiva CEA ed organizzazione di laboratori di sport per disabili presso l'Associazione "La nostra comunità" Onlus. È stato istruttore di nuoto per la S.S.D. TEAM LOMBARDIA NUOTO M.G.M SPORT S.r.l.

Tanda Andrea
Laureato in Filologia Moderna, è attivo politicamente come Presidente della Commissione cultura, istruzione, politiche sociali, ambiente e sport. È Consigliere anziano della circoscrizione n°1 del comune di Sassari. Ha competenze relazionali e comunicative acquisite sia in ambito

associazionistico sia nella partecipazione a team di lavoro sociale e politico, sviluppando così anche la capacità di lavorare in gruppo e di organizzare team di lavoro.

Tomassini Maurizio
Sociologo. È docente incaricato di Metodi e Tecniche di programmazione territoriale nell'ambito del Corso di laurea specialistica in Organizzazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali, presso la Facoltà di Sociologia dell'Università di Urbino ed ha esperienza pluriennale nel mondo del volontariato per le famiglie. Presidente Provinciale ACLI Pesaro Urbino ha pubblicato numerosi volumi in ambito sociale, familiare e della emarginazione. È relatore in numerosi convegni su tematiche dell'associazionismo, immigrazione, sport e programmazione territoriale.

Tretola Mario
Laureato in Matematica presso l'Università degli Studi di Torino, è stato docente della materia presso la stessa. Formatore in numerosi enti tra i quali le Cooperative Sociali e le Associazioni di Volontariato, ha esperienze maturate nel corso della vita professionale sulle tematiche di integrazione sociale e dell'immigrazione. È stato fondatore e responsabile della "Comunità pronta accoglienza maschile" del comune di Cuneo, portavoce del Coordinamento pace, Presidente IPSIA (Istituto Pace Sviluppo e Innovazione delle ACLI) e Vice Presidente ACLI della provincia di Cuneo, infine, Vice Presidente ACLI regionale Piemonte con delega alla formazione su pace e stili di vita.

Urso Stefano
Laureato in Educazione fisica presso l' ISTITUTO SUPERIORE DI EDUCAZIONE FISICA DI PALERMO. HA esperienze nella gestione dei gruppi di giovani, nella realizzazione di momenti formativi sul tema sport e nella promozione dei valori dello sport come strumento di integrazione e cittadinanza presso Le Acli di Agrigento. Ha praticato l'insegnamento di ATTIVITA' SPORTIVA DI GRUPPO E SINGOLA ed ESPERTO IN GINNASTICA PER disabili.

Zigliani Bortolo
Dal 2001 al 2012 si è occupato della promozione sportiva in quanto Presidente dell'Unione Sportiva di Cremona, in particolare si è interessato di organizzare attività legate allo sport e la disabilità. Dal 2012 ad oggi è Vice Presidente delle Acli Provinciali di Cremona e Vice-Presidente dell'Unione Sportiva Acli Lombardia impegnandosi a promuovere i valori associativi attraverso eventi sportivi e culturali sul territorio.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La **Metodologia** alla base del percorso formativo specifico, prevede:

- L'apprendimento diretto di conoscenze e competenze, finalizzato ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di esperienze;
- L'integrazione di diverse metodologie di intervento. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una "consulenza formativa" tramite la formazione tout-court utilizzando le classiche lezioni d'aula integrate con lavori individuali e di gruppo, esercitazioni pratiche, discussioni in plenaria e analisi dei casi.

Le scelte metodologiche sottese all'attività formativa specifica intendono superare le tradizionali metodologie d'apprendimento, privilegiando forme apprendimento attivo che fanno capo anche ai principi della ricerca-azione per la quale tutti i soggetti sono coinvolti in quanto attori della formazione.
Inoltre, attraverso il ricorso a forme di cooperative learning, gli attori si impegnano a porre domande, a sperimentarsi attivamente, a risolvere problemi, ad assumersi responsabilità ad essere creativi per costruire significati per sé stessi e per il gruppo di riferimento.
Verrà favorita anche la riflessione sulle relazioni tra le persone, da sviluppare attraverso la valorizzazione delle differenze. Questo tipo di approccio contribuisce ad accrescere nei soggetti

coinvolti la consapevolezza del modo in cui i valori personali e i significati attribuiti a ciò che accade, influenzano la percezione e le scelte di agire di ciascuno.

Il cooperative learning, infatti oltre che a consentire il conseguimento degli obiettivi di contenuto, favorisce lo sviluppo di competenze cognitive ed anche sociali quali la capacità di leadership, le abilità comunicative, la gestione dei conflitti o il problem solving.
In particolare 30 ore della formazione specifica verranno erogate tramite l'utilizzo della Piattaforma informatica TRIO, il sistema di web learning della Regione Toscana che metterà a disposizione delle ACLI l'accesso ai Web Learning Group (WLG).

I Web Learning Group (WLG) sono lo strumento con cui il sistema di Web Learning TRIO metterà a disposizione delle ACLI un insieme di contenuti e servizi personalizzati, configurati in funzione della dimensione e delle caratteristiche della comunità dei volontari e dei suoi obiettivi formativi.

Le **Acli** hanno aderito alla carta dei servizi di Trio, per usufruire dei contenuti dei moduli afferenti alle tematiche trasversali del problem solving, dell'analisi organizzativa e della comunicazione efficace.

Il servizio WLG prevede una **pagina di accesso personalizzato alle risorse didattiche** che permette il **tracciamento delle attività formative** svolte dai soggetti iscritti e l'utilizzo della piattaforma per l'erogazione di servizi e attività complementari alla didattica.

L'accordo prevede inoltre l'accesso ai servizi di tutoring tramite i quali sarà possibile valutare il livello di apprendimento raggiunto, monitorare il livello dell'interazione e le attività dell'utente. TRIO, infatti, assicura il monitoraggio dell'andamento del WLG e invia periodicamente i report relativi all'attività didattica degli utenti. ll superamento positivo del corso permetterà la certificazione delle conoscenze acquisite tramite il rilascio di attestato dalla Regione Toscana/Piattaforma Trio.

Le risorse tecniche utilizzate saranno adeguate alle esigenze formative dei volontari consentendo di raggiungere gli obiettivi progettuali:

- ✓ PC portatile e postazioni informatiche;
- ✓ stampanti;
- ✓ Internet;
- ✓ telefoni;
- ✓ videoproiettori;
- ✓ supporti di memorizzazione;
- ✓ televisione;
- ✓ lavagna luminosa;
- ✓ lavagna a fogli mobili;
- ✓ webcam;
- ✓ piattaforme informatiche.

40) Contenuti della formazione:

La formazione specifica sarà contestualizzata al bisogno formativo del volontario e alla situazione formativa-professionale che si presenta, cercando di realizzare l'integrazione pedagogica delle opportunità e dei linguaggi formativi.

La formazione specifica prevista è formazione di contesto organizzativo e professionale, ha caratteristiche di formazione "on the project", cioè "accompagna e sostiene" i volontari nella fase di inserimento in un nuovo contesto progettuale/organizzativo, attraverso attività didattiche in affiancamento con un formatore esperto e/o con il monitoraggio di un mentore

esterno (o.l.p. e r.l.e.a.). È una formazione principalmente mirata a raccordare la pre-professionalità del volontario alle esigenze collegate all'espletamento delle attività previste nel progetto e nei contesti organizzativi individuati.

La prima parte della formazione specifica (30 ore) sarà erogata tramite FAD mediante l'utilizzo della Piattaforma TRIO (vedi voce 39-Tecniche e metodologie di realizzazione previste), su moduli trasversali (la comunicazione interpersonale, il team working, l'ascolto attivo, la gestione dei conflitti, la negoziazione, l'essere e il fare comunità, come orientarsi tra i servizi attivi sul territorio, ecc) inerenti competenze trasversali ovvero caratteristiche e modalità di funzionamento individuale che entrano in gioco quando un soggetto si attiva a fronte di una richiesta dell'ambiente organizzativo; tali competenze sono essenziali nel produrre un comportamento professionale che trasformi un sapere in una prestazione lavorativa. Inoltre, anche il modulo di formazione di base, riguardante la sicurezza nei luoghi di lavoro, verrà seguito in FAD dai ragazzi, sarà possibile, tuttavia, che in caso di esigenze particolari dovuti alla tipologia di attività previste dal progetto (servizio presso case di riposo, scuole, carceri…), al modulo FAD seguirà una formazione in aula gestita direttamente da un esperto.

I modulo
Titolo: "Analisi del contesto lavorativo"
Formatore: Tramite FAD
Il modulo ha l'obiettivo di fornire un quadro di riferimento: dei modelli di funzionamento e di gestione delle organizzazioni, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in contesti professionali, della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti. Il modulo ha l'obiettivo di facilitare la comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e organizzativo e la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto.
Durata: 8 ore

II modulo
Titolo: "le Tecniche della comunicazione"
Formatore: Tramite FAD
Il modulo descrive le tecniche dell'agire comunicativo all'interno di un gruppo, le possibilità comunicative di cui un'organizzazione dispone, alcuni aspetti della comunicazione interpersonale, l'importanza rivestita dalla leadership all'interno di un gruppo di lavoro. Inoltre saranno delineati le principali caratteristiche della comunicazione interpersonale, gli elementi che costituiscono la comunicazione, il tema del linguaggio verbale e del linguaggio non verbale.
Durata: 8 ore

III modulo
Titolo: "Il lavoro di gruppo"
Formatore: Tramite FAD
Il modulo illustra le principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone, sia in ambito privato che nell'ambiente di lavoro; si indicano le variabili che ne determinano la crescita e l'integrazione tra i componenti del gruppo nello svolgimento delle attività; si analizza la formazione di un gruppo di lavoro dentro un'organizzazione; si mostra la gestione di un progetto, indicandone le fasi principali, i problemi che possono emergere e le relative tecniche di risoluzione; si affronterà infine il tema della leadership, analizzandone alcuni stili.
Durata: 8 ore

IV modulo
Titolo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"
Formatore: Tramite FAD, formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo illustra: le normative di riferimento rispetto alla sicurezza; i principali rischi connessi alle attività previste dal progetto di servizio civile e ai luoghi di svolgimento delle stesse; le azioni di prevenzione e di emergenza da adottare.
Durata: 6 ore

V modulo
Titolo: "Il volontario e la relazione le persone con disabilità"
Formatore: con competenze specifiche come da voce 38

Il modulo mira a fornire informazioni e conoscenze sul ruolo che il volontario può svolgere in contesti di assistenza e servizi alla persona. Facilitare l'approccio alle relazione con la persona con disabilità, acquisendo conoscenze strumenti e tecniche specifiche, in grado di valorizzare l'intervento di sostegno. Saranno trattati temi quali: i compiti del volontario, il processo di cambiamento nella relazione umana in particolare con le persone con disabilità. La disabilità: approfondimento di alcune patologie, delle condizioni psichiche e psicologiche dell'anziano, tecniche e metodi per aumentare la capacità di ascolto e relazionale.
Durata: 20 ore

VI modulo
Titolo: "I bisogni della Persona con Disabilità: domanda e offerta di servizi"
Formatore: con competenze specifiche come da voce 38

Il modulo ha l'obiettivo di approfondire la conoscenza dei servizi esistenti e dei relativi enti gestori (modalità d'accesso, costi, iter burocratico), di analizzare alcuni progetti sperimentali tramite confronto e verifica della fattibilità di realizzazione nella comunità locale, di acquisire tecniche dell'animazione socio-culturale e di consentire al volontario di affiancare l'operatore in attività strutturate.
Durata: 12 ore

VII modulo
Titolo: "Metodi e tecniche di pratica sportiva per persone con disabilità"
Formatore: con competenze specifiche come da voce 38

Il modulo ha l'obiettivo di fornire ai volontari conoscenze di base sulle tecniche di animazione
In particolare verranno trattati i seguenti argomenti: il ruolo e le funzioni dell'animatore; l'animazione come pratica sociale indirizzata alla presa di coscienza e allo sviluppo del potenziale; i contesti e gli usi dell'animazione; le diverse metodologie di interventi rivolti a singoli gruppi e alla comunità. Verrà fornita inoltre una panoramica delle principali attività ricreative, animative e culturali pensate per le persone con disabilità.
Durata: 10 ore

41) Durata:

72 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto

Si rimanda al sistema di monitoraggio verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

30 luglio 2014

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente
dott. Alberto Scarpitti